PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 22 Aprile 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9960

L'ingresso delle truppe a Costantinopoli è imminente

I deputati si riuniranno a Santo Stefano, sotto la presidenza di Ahmed Riza. La crisi sarà risolta venerdì.

Stambul è ancora in fermento

Le persone compromesse in fuga

COSTANTINOPOLI 21 (N). Le indagini circa lo spirito dominante a Stambul devono limitarsi necessariamente al quartiere cittadino, alla Porta, alla Camera, alla stazione ferroviaria ed al quartiere commerciale. E' impossibile constatare ciò che avviene nell'interno di Stambul, ma sembra che colà specialmente in alcune moschee regni ancora vivo fermento. In apparenza la città è relativamente tranquilla. La popolazione sta sotto l'impressione della marcia delle truppe giovani turche e moltissime persone paventano l'approssimarsi dell'ora del castigo. Molte persone compromesse negli ultimi avvenimenti sono fuggite in provincia o all'estero. Sono fuggiti anche i proprietari dell'«Ikdam». Anche il deputato Ismail Kemal sarebbe fuggito temendo di essere chiamato a rispondere del contegno assunto in occasione dei fatti del 13 aprile. Altre persone che figurano nelle liste di proscrizione si preparano alla fuga o si tengono nascoste.

Secondo il «Serveti Funun» gli ufficiali di marina giovani turchi sono stati reintegrati nelle loro cariche. Alcune navi sarebbero tuttora in potere degli equipaggi rivoltosi. Alcuni ufficiali sarebbero fuggiti, uno si sarebbe ucciso. Una parte dei soldati di marina continua a girovagare per la città commettendo eccessi. Anche molti abitanti continuano a fuggire dalla città.

L'associazione degli ulema pubblica un manifesto che esorta i maomettani a non dar retta alle sobillazioni del «Volkan», organo dell'Unione maomettana, e dice che la tutela dello sceriat spetta a Dio, all'esercito ed agli ulema. L'Unione maomettana, che si è attribuita un nome così solenne, si compone di persone ingenue e di agitatori, e si è data questo nome affinchè quando gli ulema la combattessero si potesse dire che gli ulema sono ostili ai maomettani che difendono lo sceriat. La polizia sta ricercando il redattore-capo del «Volkan», il dervis Wehaded, ma sembra che anch'egli sia già fuggito.

L'avanzata delle truppe

Le trattative non condussero all'accordo

Le truppe di Salonicco avanzano ora rapidamente su Stambul, Pera ed il Bosforo. I battaglioni di cacciatori ed i reggimenti di cavalleria e di artiglieria che si trovano qui inviarono all'esercito in marcia deputazioni incaricate di comunicare la loro sottomissione. Alle deputazioni si unirono molti ufficiali e soldati. Anche gli allievi delle scuole militari e civili continuano a passare in massa alle truppe di Salonicco. Siccome però parecchi emissari religiosi e reazionari tentano di giungere in questo modo alle truppe giovani turche, presso l'esercito in marcia furono prese grandi misure di precauzione. I deputati appartenenti al comitato armeno e parecchi altri hanno comunicato all'esercito la loro solidarietà.

Da qualche parte si assicurava che fra la Porta e l'esercito era stato concluso o era imminente un accordo, che si sarebbe fondato sui seguenti punti: 1. La domanda dell'abdicazione del sultano è lasciata cadere; 2. La maggior parte della guarnigione locale sarà congedata e sostituita con truppe da Salonicco; 3. Seicento gendarmi macedoni saranno incaricati del mantenimento dell'ordine nella capitale; 4. Le truppe di Salonicco non entreranno per il momento in città; 5. Il Governo emanerà un proclama alla popolazione per spiegarle la situazione; 6. Tutte le truppe presteranno un altro giuramento; 7. Il Governo garantisce la sottomissione della guarnigione di Costantinopoli e del presidio dell'Yldiz. (Esso non può fornire assicurazioni per il contegno di 500 soldati che si trovano nella caserma di Tasckisch, ma acconsente che contro di essi si prendano eventualmente severe misure); 8. L'armata abbandonerà Costantinopoli al comando dell'ammiraglio riformatore inglese Cample sotto il pretesto di fare una manovra.

Sembra invece che questi siano i punti proposti dal Governo al comandante delle truppe, perchè a quanto pare l'accordo annunciato non è stato ancora concluso. A una domanda rivolta oggi nel pomeriggio da parte diplomatica a tutti i ministri, questi risposero nel consueto modo evasivo caratteristico della razza, che le truppe di Salonicco qui giunte non sono venute con le intenzioni che loro si suppongono, e quindi un accordo non è necessario. Circa diverse questioni pendenti erano però in corso trattative con l'esercito in marcia.

Simili risposte furono date anche ad altre personalità da parte ufficiale, e ciò dimostrerebbe che le trattative non condussero ancora ad alcuna conclusione. Forse furono interrotte o sono naufragate all'ultimo momento, ma nulla si può dire di positivo. In ogni modo sembra certo che le truppe di Salonicco entreranno domani, e forse ancora stasera, in città. Si calcola che fino a stasera sieno state concentrati attorno alla capitale circa 25.000 uomini, che saranno 30.000 domani a mezzodì, essendo attesi parecchi treni entro la mattina.

L'Yldiz si prepara alla difesa

Il granvisir resta a malincuore

Risulta ora positivamente che in questi ultimi giorni all'Yldiz gli animi erano molto depressi. Si sarebbero però anche fatti preparativi per un'eventuale difesa disperata, nella speranza che questa avrebbe fatto profonda impressione negli animi dei fedeli e provocato forse un mutamento nelle masse popolari e nell'esercito a favore del sultano. A quanto si dice il sultano sarebbe ora più tranquillo, confidando che le cose si accomoderanno.

Si conferma che il granvisir Tewfik pascià aveva presentato le sue dimissioni in un'udienza durata parecchie ore, e che solo dopo lunghe energiche insistenze da parte del sultano potè esser indotto, in vista della situazione critica, a rimanere in carica ancora per breve tempo, eventualmente fino alla soluzione della crisi.

Secondo l'opinione concorde di tutti i circoli competenti, la soluzione definitiva della crisi potrebbe seguire posdomani in occasione del selamlik.

La Camera voleva destituire il sultano - Un'adunanza di deputati a Santo Stefano - Ahmed Riza ricomparso

La proposta fatta nella seduta segreta di ierlaltro della Camera, di trasferire questa a Santo Stefano, avrebbe avuto lo scopo di decretare colà d'accordo coll'esercito la deposizione del sultano.

La Camera tenne oggi una breve seduta segreta, alla quale assistettero circa cento deputati. A quanto si apprende i deputati che trattarono coll'esercito di Salonicco riferirono sull'esito della loro missione. Alcuni deputati avrebbero chiesto nuovamente che le sedute della Camera si tenessero per qualche tempo a Santo Stefano, ma questa domanda sarebbe stata respinta dalla maggioranza, senza però che si venisse a una votazione. La seduta dovette essere tolta, perchè la Camera non era in numero legale.

La mancanza del numero legale all'odierna seduta della Camera sarebbe dovuta al fatto che a quanto si assicura, oggi si sarebbe tenuta a Santo Stefano una adunanza segreta, cui parteciparono circa un centinaio di deputati, presieduta da Ahmed Riza, arrivato da Costantinopoli, dove si era nascosto fino ad oggi nella casa di un amico. All'adunanza parteciparono pure il vice-presidente della Camera Talaat ed il maggiore Enver. Per domani è convocata a Santo Stefano una adunanza di tutti i deputati.

Dopo l'adunanza odierna, Ahmed Riza si è recato ad Hadiköi, dove si trova il quartier generale. I capi dei giovani turchi sono scettici circa le prospettive di riconcigliazione col sultano. Il comandante della flotta è arrivato a Santo Stefano e comunicò che tutta la flotta si è sottomessa.

Da Salonicco sono pariti il direttore di polizia e dieci ufficiali come commissari di polizia, nonchè sessanta guardie che saranno adibite al servizio di pubblica sicurezza a Costantinopoli.

Oltre ai vilajets di Salonicco, Ueskűb, Monastir, Adrianopoli e Gianina anche quattro vilajets dell'Asia Minore non riconoscono il Governo e respingono i suoi ordini.

Il comandante di Salonicco si è rivolto a tutti i corpi d'esercito chiedendo la loro adesione.

L'anticlericalismo dei giovani turchi

Sette softa uccisi

BERLINO 21 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli: Il treno-express d'Oriente partito ieri incontrò su territorio turco le più grandi difficoltà, perchè tutta la linea era occupata da treni militari. Le truppe concentrate a Ciatalcia mandano a tutti i forti attorno alla capitale dei parlamentari, i quali ritornano con la risposta: «Noi siamo con voi».

A Cerkeskoi un ufficiale tenne ai soldati un discorso, e disse fra altro: «Se non ci fossero stati i preti, noi avremmo oggidì ancora la Bosnia ed Erzegovina, la Rumelia orientale e l'Egitto. I russi furono battuti dai giapponesi solo perchè i preti portavano delle croci davanti alle truppe».

Allorchè un softa volle parlare, fu preso ed ammazzato dai soldati, ed il suo cadavere fu gettato sul binario, perchè lo vedessero le truppe che passavano in treno. Due altri softa ebbero la stessa sorte. In diversi luoghi furono uccisi complessivamente sette softa.

Effervescenza e violenze nelle province asiatiche

BERLINO 21 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Giaffa: Nella Soria regna grande effervescenza per gli avvenimenti di Costantinopoli. La popolazione ha invitato il governatore di Gerusalemme ed il caimacan a non mandare più imposte alla capitale finchè non è accertata la fedeltà alla costituzione del ministero.

ATENE 21 (B). L'Agenzia ateniese ha da Rodosto che ieri alcuni bulgari appiccarono fuoco al villaggio greco di Exastron presso Silivri. Quattrocento famiglie rimasero senza tetto. Furono organizzati soccorsi.

LONDRA 21 (B). L'Agenzia Reuter annuncia da Costantinopoli che nel vilajet di Aleppo i disordini vanno estendendosi. L'incrociatore inglese «Diana» sbarcò 50 uomini ad Alessandretta.

ROMA 21 (B). L'Agenzia Stefani comunica: Secondo dispacci consolari ad Aleppo regna il panico anche perchè durante l'incendio non erano a disposizione sufficienti quantità di truppe. Nei villaggi vicini continuano i massacri. Secondo un rapporto la situazione è seria anche a Damasco.

MERSINA 21 (Soc. cabl.). Stamane arrivò qui la prima nave da guerra: la «Loreley». Ora regna calma perfetta; la situazione però non è sicura. I cittadini esteri dimoranti ad Adana riuscirono a salvarsi e si trovano ora quasi tutti a Mersina. Due missionari inglesi sarebbero stati uccisi.

Non è giunta ancora alcuna notizia da Bagscia, dove si trovano parecchi ingegneri addetti alla ferrovia di Bagdad.

SALONICCO 21 (B). A Niksam nel distretto di Drama un gendarme giovane turco assalì sette contadini, ne uccise due e ferì gli altri cinque, dandosi poscia alla fuga.

L'indipendenza della Bulgaria

SOFIA 21 (N). L'inviato russo notificò oggi al Governo il riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria da parte della Russia.

Il Governo ha incaricato i suoi rappresentanti all'estero di notificare alle grandi potenze che lo czar ed il Governo russo hanno già riconosciuto l'indipendenza della Bulgaria e di sollecitarne il riconoscimento anche da parte delle grandi potenze. Agli altri Stati il riconoscimento da parte della Russia fu semplicemente comunicato per mezzo dei rappresentanti accreditati.

I giornali annunciano che lo czar Ferdinando ricevette stanotte i primi telegrammi di saluto dallo czar Nicola e dal re Carlo di Rumenia. Oltre allo czar anche il ministro degli esteri Isvolski ed il presidente dei ministri Stolipin inviarono felicitazioni allo czar Ferdinando.

Creta proclama nuovamente l'annessione alla Grecia

ATENE 21 (N). Notizie da Creta recano che quel comitato esecutivo, che costituisce il Governo provvisorio, deliberò quanto segue: La popolazione cretese proclama ancora una volta l'annessione dell'isola alla Grecia e invita re Giorgio ad estendere il suo dominio sull'isola di Candia.

La questione linguistica in Dalmazia

La conferenza di Vienna urta contro diverse difficoltà

VIENNA 21 (N). La «Croatische Correspondenz» reca che nelle trattative fra i deputati italiani e croati della Dalmazia per la questione delle lingue, la situazione cambiò verso mezzogiorno in modo che i croati perdettero ogni speranza di addivenire a un'intesa. La «Croatische» dice che i deputati italiani accamparono nuove domande, che furono ritenute esagerate dai deputati croati. Gli italiani insistettero affinchè fosse stabilito un maggior spazio di tempo per l'introduzione della lingua croata nell'uso interno d'ufficio, mentre i croati proponevano un termine di tre anni, entro il quale gli impiegati italiani dovrebbero imparare la lingua croata per servirsene in ufficio. I deputati italiani non accettarono questa proposta, e la conseguenza fu che i deputati croati non vollero entrare in discussione circa il trattamento degli atti presentati in lingua italiana alle autorità, domandando che prima si stabilisse il termine per la messa in vigore delle nuove disposizioni linguistiche.

A mezzogiorno quindi la situazione era molto difficile perchè nessuno dei due partiti voleva cedere. Siccome i deputati croati avevano ricevuto telegrammi da parte dei loro elettori - dice sempre la «Croatische» - nei quali erano esortati a non cedere in nessun punto alle domande degli italiani e di ritornare piuttosto a casa senza aver concluso nulla, così i croati volevano abbandonare la conferenza, lasciando al Governo la cura di regolare la questione delle lingue. Il luogotenente Nardelli riuscì però a persuaderli a rimanere; la conferenza durò fino al tocco, ma terminò con esito negativo.

Questa sera le trattative furono riprese.

La resistenza degli italiani e una proposta rutena

La «Kroatische Correspondenz» pubblicò la seguente nota: Stamani pareva che anche i deputati italiani alla conferenza per la lingua d'ufficio in Dalmazia desiderassero veder chiuse dentr'oggi le trattative; ma poi tentarono di suscitare nuovi ostacoli per prolungarle d'un giorno o due. Questo loro contegno riuscì dapprima inesplicabile ai croati ed al Governo; ma poi risultò che gli italiani mutarono atteggiamento quando seppero che i deputati ruteni presenteranno nella prima seduta della Camera una proposta d'urgenza chiedente la regolazione delle lingue in tutta l'Austria mediante una legge generale. Poichè all'ordine del giorno della prima seduta figura soltanto la relazione sulla riforma industriale, v'è la probabilità che la proposta rutena sia discussa già nella prima o secondo seduta. Gli italiani, ed in particolare l'on. Bugatto, hanno sempre chiesto al Governo di presentare alla Camera un progetto di legge per la regolazione della questione della lingua d'ufficio in Dalmazia, ma i croati sono contrari a che questa questione sia risolta dal Parlamento. Data questa condizione di cose si prevede che le attuali trattative non avranno alcun successo.

Il Governo propone un compromesso

Alle 10 la «Kroat. Corresp.» pubblicava infine la seguente notizia: Alle 6 pom. è stata ripresa la conferenza che durò fino alle 8.30. Dopo l'insuccesso della conferenza ant. il Governo studiò una nuova proposta di compromesso per fare un ultimo tentativo d'ottenere un accordo. Il luogotenente Nardelli a nome del Governo comunicò ai deputati la proposta di compromesso invitandoli a incominciarne tosto la discussione. Secondo questa proposta i croati dovrebbero acconsentire a che in 16 città della Dalmazia siano proclamate come lingue interne d'ufficio le lingue di ambedue le nazionalità. Com'è noto, i deputati chiedevano che la bilinguità fosse introdotta in tutte le città con Tribunale circolare o Giudizio distrettuale, che sono circa 34; mentre i croati acconsentivano ad ammettere la lingua italiana soltanto in cinque città con Tribunale circolare.

I deputati corrisposero al desiderio del luogotenente e s'impegnò quindi una vivace discussione sulla proposta di transazione presentata dal Governo. Tutti i presenti parlarono, e a giudicare dalle loro dichiarazioni non pare escluso che si addivenga ad un accordo circa la cifra delle città nelle quali dovrebbe essere adottata la bilinguità. Verso la fine della discussione i deputati italiani chiesero che fosse ammessa la lingua italiana anche nella compilazione di pareri tecnici da parte di impiegati italiani, ma i croati accolsero questa richiesta con una certa freddezza. Il dep. Prodan, malcontento dell'andamento della conferenza, voleva ripartire oggi stesso per Zara, ma pregato da tutti i membri della conferenza rimase per assistere anche alla seduta di domani.

Dopo la conferenza tanto i croati quanto gli italiani tennero separatamente conferenze. Si dice che i croati siano disposti ad acconsentire che la bilinguità sia introdotta in tredici città, mentre gli italiani nella conferenza di domani chiederebbero che sia introdotta, anzichè in 34, in 19 città lungo la costa. La conferenza si riprenderà domattina alle 10.

Le trattative per la questione bancaria ungherese

La soluzione è imminente

VIENNA 21 (N). Le trattative per la questione della Banca furono riprese stamane. Alla conferenza presero parte il presidente dei ministri dott. Wekerle, il ministro del commercio Kossuth, il segretario di Stato Szterenyi ed i segretari ministeriali Telecky e Pap per l'Ungheria; il presidente dei ministri bar. Bienerth, il ministro delle finanze cav. Bilinsky ed il cons. ministeriale Wimmer per l'Austria.

Durante le trattative fu discussa di nuovo esaurientemente la questione dell'istituzione di Banche di cartello. La discussione sul merito fu chiusa, però il Governo austriaco sarà appena domattina in grado di comunicare al Governo ungherese la sua risposta definitiva. Perciò i ministri si riuniranno nuovamente domani.

Il ministro ungherese dell'interno conte Andrassy, arrivato qui iersera, sarà ricevuto domani dall'Imperatore in udienza speciale. Nei circoli politici ungheresi si attribuisce a quest'udienza un'importanza straordinaria per l'ulteriore svolgimento della questione bancaria, per il Gabinetto Wekerle e per la coalizione.

Oggi il ministro Andrassy conferì col presidente dei ministri dott. Wekerle e con gli altri ministri ungheresi che si trovano qui, e si recò poi al ministero degli esteri, ove ebbe un colloquio col barone Aehrenthal.

Il ministro del commercio Kossuth sarà ricevuto in udienza sabato.

La soppressione del ministero della Galizia e la regolazione della questione linguistica

Due proposte rutene

VIENNA 21 (N). La «Kroatische Correspondenz» reca: Il deputato ruteno Lewicki ha presentato alla presidenza della Camera una proposta chiedente la soppressione del Ministero nazionale per la Galizia, oppure la divisione dello stesso in due Ministeri nazionali, uno per i polacchi ed uno per i ruteni. Questa proposta avrebbe dovuto essere presentata ancor prima di Pasqua, subito dopo la nomina del ministro nazionale polacco Dulemba; ma visto che la situazione era poco favorevole alla discussione di questa proposta, se ne differì la presentazione. Non si tratta dunque d'una proposta ostruzionista, ma d'una vertenza alla quale i ruteni attribuiscono una speciale importanza.

Il Lewicki dichiarò inoltre alla stessa Agenzia che i ruteni hanno l'intenzione di presentare alla Camera una proposta d'urgenza affinchè sia regolata la questione delle lingue in tutta l'Austria. Alla domanda se i deputati italiani siano stati richiesti delle loro firme per questa proposta, il Lewicki rispose negativamente, perchè il club ruteno è sufficente di per sè per le firme occorrenti a una proposta d'urgenza.

Le attribuzioni delegate

saranno tolte anche a Bruna

OLMUETZ 21 (N). Il «Pogor» reca che anche presso la luogotenenza di Bruna si intenderebbe istituire una sezione militare per togliere al municipio le attribuzioni delegate concernenti questioni militari.

Questo provvedimento sarebbe stato determinato lal fatto che anche in Moravia si è constatata una vasta agitazione antimilitarista.

IL PROCESSO DI ZAGABRIA

ZAGABRIA 21 (N). Processo d'alto tradimento. Continua l'interrogatorio dell'imputato Rodimovac, che rifiuta di rispondere a tutte le domande del procuratore di Stato, mentre dà piuttosto ampie risposte alle interrogazioni del difensore. Siccome però il difensore dott. Medakovic divaga, il presidente gli toglie la parola.

Il secondo accusato del secondo gruppo, Giorgio Janigic, si mantiene negativo e dice che l'attività del partito indipendente serbo è volta all'elevamento economico e morale del popolo. A parecchie domande del P. M. rifiuta di rispondere.

Dopo una breve pausa comincia l'interrogatorio dell'accusato Stefano Zukanovic, oste, il quale pure nega di aver fatto propaganda panserba.

Prossima udienza domani.

Gli scandalucci della stampa clericale viennese

Il «Pius-Verein» fallisce al suo scopo

VIENNA 21 (N). Nei circoli giornalistici viennesi si seguono con vivo interesse certi fenomeni che vanno manifestandosi fra la stampa clericale di Vienna. Come è noto, all'epoca del grande congresso cattolico di due anni fa, che segnò l'inizio di un breve periodo di lotta per la cultura (Kulturkampf), fu fondato, su iniziativa del gesuita Kolb, il «Pius-Verein», una associazione che si proponeva di sussidiare la stampa clericale facendo concorrenza a quella liberale. Dopo parecchi mesi il «Pius-Verein» riuscì a raccogliere una settantina di migliaia di corone, con le quali si sovvenzionarono la «Reichspost» e il «Vaterland» e si fondò un nuovo giornaletto popolare, la «Neue Zeitung». Non si accordò invece alcun sussidio al «Volksblatt», il quale per vendicarsi fece una guerra spietata alla «Reichspost». Malgrado tutti gli sforzi fatti non si riuscì però a procacciare grande diffusione nè alla «Reichspost», nè al «Vaterland». Sotto gli auspici dell'aristocrazia e con alti patronati si promossero festicciuole a vantaggio della stampa cattolica, ma i risultati finanziari furono sempre molto magri, cosicchè il «Pius-Verein» in una recente assemblea generale deliberò di accordare i sussidî soltanto alla «Reichspost», e quindi si diffuse una circolare in questo senso a tutti i gruppi della provincia. Il «Vaterland» si lagna oggi nell'articolo di fondo di questa circolare, perchè nella stessa è detto che il «Vaterland» non è riuscito nemmeno a raccogliere duemila abbonati, sicchè il «Pius-Verein» ebbe a rimettere da 20 a 30 corone all'anno per ogni abbonato.

La «Neue Zeitung», un giornaletto fatto per i gusti grossolani del suburbio, ha raggiunto invece una discreta diffusione, ma una dichiarazione del suo direttore Kemetter, deputato cristiano-sociale, comparsa nella «Reichspost» rivela certe magagne che dànno materia a pepati commenti. Il Kemetter dice nella sua dichiarazione di essersi dimesso da direttore della «Neue Zeitung» perchè il redattore-capo Bösbauer è un mentitore, un calunniatore e traditore del partito e dei suoi amici, e inoltre lo accusa di qualche porcheriola a danno dell'ex-ministro Ebenhoch, e infine lo sfida a sporgere querela, dichiarandosi dal canto suo pronto a chiedere personalmente alla Camera l'autorizzazione a procedere contro di lui. Strana è la circostanza che il conflitto fra il direttore Kemetter e il redattore-capo Bösbauer dura già da quasi tre mesi, come risulta dalla dichiarazione del Kemetter, e che il conte Sylva-Tarouka e il dott. conte Beaufort, alti papaveri del partito clericale, che figurano come proprietari del giornale, benchè fossero a cognizione di questo conflitto, dovendo scegliere fra il Bösbauer e il Kemetter, avrebbero preferito il primo!

Primo maggio rivoluzionario a Parigi

La provincia esorta il Governo alla resistenza

PARIGI 21 (N). Le organizzazioni socialiste progettano grandi manifestazioni rivoluzionarie per il primo di maggio, e all'uopo si sarebbero alleate a un comitato anarchico che fa la propaganda d'azione. In questi giorni si tengono riunioni segrete e si fanno alacremente i preparativi per la gran giornata. Le dimostrazioni rivoluzionarie del primo maggio dovrebbero essere tali quali la Francia non vide più dai tempi della Comune. Anche fra gli impiegati si fa una viva agitazione per indurli ad associarsi a queste manifestazioni, ma finora con poco risultato.

I Consigli generali, che furono aperti ieri in tutti i dipartimenti, votarono ordini del giorno di protesta contro le mene rivoluzionarie, esortando energicamente il Governo a mantenere la disciplina fra gli impiegati e a combattere con tutti i mezzi la propaganda rivoluzionaria.

Il «Petit Parisien» reca che la Federazione generale degli impiegati postelegrafici ha deliberato di inviare una deputazione al ministro dei lavori pubblici per pregarlo di considerare il primo maggio, incominciando da quest'anno, come giorno di festa. E' dubbio però se in caso di un rifiuto da parte del ministro i funzionari si metteranno in isciopero il primo maggio.

La Federazione generale del lavoro approvò ieri in un'adunanza un manifesto invitante tutte le organizzazioni e i sindacati all'astensione dal lavoro per il primo maggio. Questo manifesto sarà affisso nei prossimi giorni a Parigi e nella provincia.

IL VIAGGIO DELLO CZAR

PARIGI 21 (B). Relativamente alla notizia che lo czar assisterà forse al varo dell'incrociatore corazzato «Danton», che avrà luogo a Brest il 2 maggio, si dichiara da parte speciale che il viaggio dello czar è in massima deciso. Lo czar visiterà re Edoardo, il presidente Fallières e il re d'Italia. Circa una visita dello czar a Brest non si sa nulla; in ogni caso si ritiene che egli non potrà essere in Francia il giorno indicato.

I reali d'Inghilterra e la czarina madre a Malta

MALTA 21 (B). I reali d'Inghilterra e la czarina madre giunsero qui stamane.

Nuovi crediti per la marina italiana

Riforme.

ROMA 21 (N). Il «Messaggero» pubblica: Si conferma che il ministro della marina on. Mirabello chiederà un aumento di fondi per la marina militare, secondo il programma prestabilito e in massima accettato dal presidente del Consiglio. L'on. Mirabello sostiene che almeno uno stanziamento fisso non minore di 60 milioni annui deve essere destinato alla riproduzione del naviglio e tale stanziamento potrebbe raggiungere i 70 o 75 milioni, se si riducesse il numero degli arsenali di costruzione. La riforma di questi è vagheggiata da molti e anche in Parlamento non mancano i fautori di essa; ma non crediamo che il Governo voglia per il momento affrontare tale spinosa questione e cercherà di provvedere altrimenti al fabbisogno per l'aumento della flotta. Tutto sta a vedere se la misura dei fondi che sarà accordata permetterà all'on. Mirabello di fare entrare in squadra le nuove navi, al massimo dopo tre anni dalla loro impostazione nei cantieri, nel qual caso nuovi espedienti dovranno essere escogitati, poichè fra due anni le navi tipo «Morosini», «Duilio», «Dandolo» ecc., che figurano ancora nei quadri, ne dovranno essere radiate, come dovranno essere radiate per vetustà parecchie torpediniere.

ROMA 20. La «Rassegna dei Lavori Pubblici», secondo notizie che dice attinte ad ottima fonte, afferma che il ministro della marina, on. Mirabello, intende, prima che il Parlamento prenda le vacanze estive, portare in Consiglio dei ministri la questione delle spese per l'aumento della flotta. L'on. Mirabello sarebbe in pari tempo intenzionato di affrontare la questione delle riforme nell'amministrazione della marina, nella quale sarebbe possibile conseguire notevoli economie, specialmente se si avesse il coraggio di sopprimere la maggior parte degli arsenali, i quali gravano per somme rilevantissime sul bilancio, mentre sono tutt'altro che redditizi. Detto ciò, la «Rassegna» prosegue: «Le intenzioni dell'on. Mirabello son più che lodevoli e dovremmo augurarci che potessero essere attuate; ma dubitiamo forte che un qualsiasi ministro oserà proporre la riduzione degli arsenali. Non bisogna dimenticare che già dieci anni addietro si pensò a quella riforma, ma poi non se ne fece più nulla. Un paese come il nostro, per il quale la soppressione di una pretura è un affare di Stato, difficilmente si adatterà all'idea di vedere aboliti stabilimenti nei quali tranquillamente migliaia di operai senza notevoli sforzi percepiscono laute mercedi e hanno assicurata la pensione. E si può essere certi che i primi ad insorgere contro la soppressione degli arsenali saranno

---

IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(24)

— In fede mia! - esclamò il baronetto con la sua voce stentorea - perchè due fucili, Cossey? La caccia che vi offro non richiede tanta messa in scena.... Una dozzina di fagiani e qualche pernice, ecco tutto quello che potete aspettarvi.

— Che importa! E' sempre meglio avere due fucili. Del resto, ciò non nuocerà a nessuno.

— Come vi piace - rispose il signor de la Molle. - Ida ed io andremo ad attendervi nel boschetto per la colazione. A quanto prima.

Il giovane banchiere camminava di buuon passo, lasciando dietro di sè, ad una certa distanza, gli altri cacciatori. Giorgio mise il tempo a profitto per raccontare al colonnello che Edoardo Cossey era un abile cacciatore, ma un attaccabrighe.

Giunsero così ad un campo di cavo....

— Ho messo qua due covate di pernici - disse Giorgio; - bisogna vedere come sono riuscite.

Avanzarono il colonnello a destra, Giorgio in mezzo a Cossey a sinistra, a una distanza di alcuni metri; i battitori fecero alzare un fagiano; Edoardo l'abbattè al primo colpo.

Il colonnello fu l'ultimo a tirare e abbattè due animali con una strana destrezza; uno era passato a più di 60 metri di distanza, sopra la sua testa.

— Perdio! - esclamò Giorgio. - Questo si chiama un bel colpo.

Dopo aver abbattute, strada facendo, varie copie di pernici, si giunse ad un piccolo bosco di una ventina di arpenti, dove i fagiani non erano rari. Giunti là, Giorgio raccomandò con aria d'importanza ai suon compagni, che cercassero di abbatterne il maggior numero, in modo da non lasciarne ai cacciatori di frodo.

La caccia divenne più intensa. Cossey che pure era tanto abile, non lasciava nulla al caso, ma sbagliò un gallo di montagna che il colonnello ebbe la gioia di abbattere.

Aveva appena fatto questo bel tiro, quando si vide apparire Ida e suo padre in una carretta inglese, tirata da un asinello; il colonnello si affrettò a gridare ai cacciatori di non tirare in quella direzione. Edoardo, passato il suo fucile al servo, andò incontro al baronetto. Dal canto suo il colonnello andò alla ricerca di due animali; come ogni cacciatore del vecchio stampo, teneva a raccogliere egli stesso quelli che aveva abbattuti.

La colazione fu servita nel bosco. Prima di farvi onore, il castellano tenne a contare da sè medesimo i pezzi di selvaggina esposti per terra; erano 14 fagiani, una mezza dozzina di uccelli diversi, una lepre, tre conigli, e un gallo di montagna.

Guardando quest'ultimo, il baronetto esclamò:

— In fede mia! Ecco un bel colpo di fucile; chi lo ha ucciso?

— L'abbiamo sbagliato tutti; ma il colonnello Quaritch l'ha abbattuto - disse Giorgio.

— Guarda, guarda - soggiunse Ida - credevo che non sbagliaste mai colpo signor Cossey.

— La cosa può accadere a tutti - rispose Edoardo con voce nervosa. - Prenderò quanto prima la mia rivincita.

— Ne dubito - rispose con malizia la sua interlocutrice. - Scommetto un paio di guanti che il colonnello riporterà maggior quantità di selvaggina....

— Accetto la scommessa - rispose Edoardo con voce rotta.

— Avete inteso che cosa ho detto, colonnello? - proseguì Ida. - Sopratutto, non fatemi perdere la scommessa.

— Bontà divina! - rispose Harold - pensate che la mia ultima caccia alle pernici ebbe luogo nell'Afganistan.... Sono certo di tirare male, e questa rivalità fra cacciatori mi ripugna...

— Siete libero di sottrarvici, ma se vi ritirate, la scommessa sarà per me perduta.

— Prima di tutto vi farò osservare che io non ho che un fucile, e che il signor Cossey ne ha due.

— Se è solo questo - replicò Ida - voi prenderete il fucile di Giorgio; apparteneva a mio fratello....

— Grazie, accetto, signorina; ma chi lo caricherà?

— Io. Quante volte non ho caricato il fucile di Giacomo, quando egli andava a caccia alle pernici! Egli pretendeva che non vi era nessuno più destro e abile di me. Guardate, colonnello e giudicate.

Detto e fatto Ida prese il fucile, mise un ginocchio a terra e gridò:

— Volete vedere come si fa? Uno, due... ecco caricato il fucile...

Il colonnello diede in una risata nel vedere quella bella giovinetta maneggiare il fucile con l'abilità di un provetto cacciatore.

Cossey, piccato, stava silenzioso, e sembrava sul punto di fare un'osservazione sgradevole, quando Ida, alzando un dito, disse vivamente:

— Silenzio, silenzio, ecco papà; egli ha in orrore le scommesse.

RIDER HAGGARD (Continua).

quei deputati di Estrema Sinistra che ogni momento a parole invocano riforme od economie nelle amministrazioni militari.

Le necessità dell'esercito italiano

ROMA 20. La «Preparazione» pubblica un articolo del generale Mainoni intorno al bilancio militare. L'ex-ministro sostiene la necessità di rendere più forte l'unità del nostro esercito e conclude: «Per quel poco di esperienza che ho fatto in guerra, mi sono convinto che i risultati dipendono dagli elementi costanti che sono l'uomo ed il cuore dell'uomo i quali non mutano mai per cambiare di armi e di ordinanze. Onde io credo esiziale fare economie che si ripercuoteranno sulla buona compagine dei reparti ed opino che i frequenti richiami dei militari in congedo fatti razionalmente e nel corpo nel quale i militari dovranno fare la guerra, sia l'unico correttivo possibile del nostro difettoso sistema di reclutamento militare, tanto che preferirei di togliere due milioni di economie proposte da qualunque altro capitolo del bilancio, ma crederei un errore madornale lesinare sulle spese che sono dirette ad assicurare un ottimo reclutamneto degli ufficiali e ad infondere ad essi un elevato spirito».

Questo articolo, dovuto ad uno degli uomini più stimati dell'esercito nostro, è commentatissimo, perchè esso significa l'unirsi di un'altra voce autorevolissima al grande coro che pretende dal Governo una sapiente ricostituzione dell'esercito italiano.

Un busto di Carducci in Campidoglio

ROMA 21 (N). Oggi, ad ore 15, il sindaco Nathan, accompagnato dagli assessori, si è recato nella sala della protomoteca del Campidoglio, dove è stato scoperto il busto di Carducci. Assisteva alla cerimonia numeroso pubblico. Sul piedestallo del busto fu deposta una corona di lauro con nastro dai colori di Roma, omaggio del Municipio. Nathan prese quindi la parola ricordando a brevi tratti l'opera di Carducci e le virtù patriottiche del poeta. Il discorso fu vivamente applaudito. Autore del busto è lo scultore Capaldi.

Segni preannunciatori del terremoto

Importante scoperta

SIENA 21 (N). Il padre Maggioni, attuale direttore del nuovo osservatorio sismico dell'Osservanza, è giunto a scoprire un nuovo genere di onde non meccaniche che hanno origine e si propagano attraverso il terreno qualche minuto prima che le onde meccaniche arrivino a farsi manifeste agli ordinari apparecchi sismografici, rendendosi così sensibili alle persone per mezzo di un apparecchio che servì all'inventore per l'interessantissima scoperta. Con tali onde egli potè avere due volte di seguito il preannunzio di due terremoti originati a circa venti chilometri da Siena e che furono avvertiti la mattina dell'11 aprile corrente. Il preavviso fu ottenuto per ambedue i terremoti quattro minuti primi innanzi l'arrivo del moto sensibile. L'inventore renderà quanto prima pubblica la ragione di questa sua scoperta.

Il principe ereditario di Germania a Bucarest

Una udienza solenne - Re Carlo maresciallo germanico

BUCAREST 21 (N). L'Agenzia rumena comunica: Prima del Tedeum re Carlo ricevette il principe ereditario di Germania e il suo seguito. Il principe ereditario di Germania lesse alla presenza di tutta la famiglia reale un'autografo dell'imperatore Guglielmo, nel quale questi porge al re le sue felicitazioni per il suo 70.o genetliaco e riconoscendo l'interesse da lui dimostrato all'esercito germanico gli conferisce il titolo di maresciallo di campo. Il principe ereditario rimise quindi a re Carlo le insegne dell'alta carica.

Re Carlo, profondamente commosso, abbracciò il principe ereditario e rispose poi ringraziando e dicendo che le parole non bastavano a interpretare i suoi sentimenti.

Al banchetto di gala datosi in onore del principe ereditario di Germania assistettero tutti gli attuali ministri, gli ex-presidenti del Consiglio, il presidente della Camera, i capi delle autorità e parecchi generali. Si scambiarono brindisi in termini cordialissimi.

Dopo il banchetto, i reali ed il principe, entusiasticamente acclamati dalla folla che gremiva le vie illuminate, si recarono alla rappresentazione di gala al Teatro nazionale.

Re Carlo conferì al principe ereditario di Germania il collare dell'ordine di Carlo I e al principe Carlo Antonio di Hohenzollern la gran croce dello stesso ordine.

REICHSTAG E DIETA PRUSSIANA

La colonizzazione dei territori polacchi

BERLINO 21 (B). Il Reichstag sbrigò oggi parecchie petizioni ed approvò poi in terza lettura la proposta dei polacchi circa la libertà dell'acquisto di terreni.

La Dieta prussiana continuò la seconda lettura del bilancio, discutendo il bilancio della commissione per la colonizzazione della Prussia occidentale e della Posnania, le relative disposizioni regolamentari del 30 dicembre 1908 ed il memoriale presentato per l'applicazione della legge sulla colonizzazione.

UN ALTRO SCANDALO IN GERMANIA

Omosessualismo femminile

BERLINO 21 (N). Le socie di uno dei clubs più aristocratici avevano querelato per lesione d'onore il redattore del periodico «Die grosse Glocke» per un articolo in cui si asseriva che le socie del club avrebbero commesso atti di libidine che, se commessi da maschi, sarebbero stati punibili secondo il § 175. Il redattore accusato fu assolto, perchè il tribunale ritenne provato il fatto addebitato a quelle signore. A questo club appartengono molte signore della migliore società.

Ancora un combattimento a Tabris

L'armistizio sarà inutile

TABRIS 21 (Reuter). Fra i nazionalisti e le truppe dello scià si combatte oggi disperatamente nei sobborghi di Sciangaran. I nazionalisti perdettero sessanta uomini ed ebbero 100 feriti. Non si conoscono ancora le perdite delle truppe dello scià. I russi temendo per la vita e per i loro averi si rifugiarono al consolato russo. Oggi nel pomeriggio i consoli di Russia e d'Inghilterra comunicarono personalmente agli engiumen la notizia della concessione dell'armistizio di sei giorni da parte dello scià. L'armistizio che terminerà lunedì prossimo non desta qui grandi speranze, giacchè per la mancanza dei mezzi di trasporto e per il pessimo stato delle strade difficilmente potranno essere introdotti viveri nella città.

NEL MAROCCO

ROMA 21 (N). La «Tribuna» ha da Tangeri: Gravi notizie giungono da Fez: Una mehalla forte di tremila uomini spedita contro le tribù amiche di El Kittani, ha subito il 17 corr. così completa sconfitta, che soltanto l'ufficiale francese che la comandava ha potuto ridursi in salvo a Fez. Intanto lo sceriffo El Kittani è morto in prigione in conseguenza della flagellazione cui fu sottoposto il giorno in cui arrivò a Fez prigioniero.

SCIOPERANTI ECCEDENTI

PARIGI 21 (B). A Mazamet, nel dipartimento del Tarn, gli scardassatori di lana scioperanti assediarono la fabbrica e tentarono di impedire la spedizione delle balle di lana. I carradori, che erano scortati dalla truppa, furono fatti segno di una sassaiuola da parte degli scioperanti.

A Méru corrono voci inquietanti circa le intenzioni degli operai delle fabbriche di bottoni che sono ancora in isciopero. Si dice che anche i metallurgici delle località vicine aderiranno oggi allo sciopero.

La morte d'un veterano. ACQUI 21 (N). E' morto, ad 85 anni, il generale conte Emanuele Chiabrera, che partecipò alla battaglia di Palestro e ad altre battaglie dell'indipendenza nazionale.

Marina a.-u. VIENNA 21 (B). La nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» è partita oggi da Sciangai per Tsing-tau. A bordo tutto bene.

Il trattato commerciale austro-rumeno

BUCAREST 21 (N). Nella seduta tenutasi iersera dai negoziatori per il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, fu firmato il verbale per la stipulazione del trattato. Il testo della convenzione sarà firmato tra alcuni giorni dai rispettivi Governi.

I VOLI DI WRIGHT

Il ministro Mirabello in aeroplano

ROMA 21 (N). Oggi a Centocelle accorse folla immensa ad assistere ai voli di Wright. Erano presenti i ministri Spingardi e Mirabello. Wright, dopo due magnifici voli fatti nonostante il forte vento, fece salire nell'aeroplano il ministro Mirabello. Quando alle 18.51 l'aeroplano si inalzò, il pubblico lo seguì con grande emozione. L'aeroplano si alzò dolcemente, girò a sinistra verso il hangar, si elevò all'altezza di trenta metri, poi virò bruscamente quasi ad angolo retto e tornò verso il recinto, sul quale passò sempre all'altezza di una trentina di metri, mentre i cappelli e i fazzoletti venivano sventolati in segno di saluto ed anche un grande applauso della folla lontana salutava gli aviatori. Dopo passato il recinto, l'aeroplano cominciò ad abbassarsi e andò verso l'acquedotto, tenendosi a poca altezza, alcune volte quasi sfiorando il terreno. Quindi, dopo un largo giro, tornò al pilone, salutato ancora da applausi, dopo sei minuti di volo. Il ministro Mirabello, appena sceso dall'aeroplano, ha detto che il piacere provato nel volo è un piacere di nuovo genere, che non si prova emozione, poichè subito il navigante vede Wright completamente padrone del suo apparecchio, e che la salita e la discesa si compiono senza scosse, quasi senza che il viaggiatore se ne accorga.

Gravissimo incidente.

PARIGI 21 (N). Si telegrafa da Tolone che il tenente d'artiglieria Lamarzelle, figlio del noto senatore realista, mentre sorvegliava gli esercizi di tiro stando su una scala a piuoli, cadde così disgraziatamente, che un ramo d'un albero gli si conficcò nel petto. Si dispera di salvarlo.

La corsa dei 104 chilometri a Udine.
Il cavallo di un triestino, morto.

UDINE 21 (N). Facendo seguito al telegramma sui primi risultati della corsa ippica di resistenza sul percorso di 104 chilometri (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) la giuria che sopra ogni altra cosa doveva tener conto anche delle condizioni in cui arrivavano i cavalli dopo così duro percorso emise il seguente verdetto. Il primo premio di lire 400 e la coppa d'argento donata dal sig. Minisini rimane (come vi telegrafai) assegnata al signor Giorgio Pontoni che guidava la cavalla «Serbia» la quale percorse i 104 chilometri della corsa in ore 5 e 7'. Il secondo premio, lire 300, al marchese Mass. Mangilli, che guidava «Lady Maid» impiegando ore 6.6'15"; il terzo premio lire 200 diviso fra i signori Francesco Dolce che guidava «Corniduri» e Giovanni Tumiotto, che guidava «Zebra»; il quarto lire 100, diviso fra i signori Ernesto Fossati con «Elettra», Enrico Geiutti con «Lisa». Quinto fu classificato il triestino signor Antonio Franza, che guidando la cavalla «Biby» coprì il percorso in ore 6.8'21". La coppa d'argento, dono della ditta Loser Janos, rimase aggiudicata, come nella prima classifica, al dott. Costantino Perusini che montava la cavalla «Alabarda, che coperse i 104 chil. in ore 6.11'. Fra gli altri concorrenti vi era pure il sig. Alberto Lichtensteiger di Trieste che montava il suo cavallo «Disco». Questo cavallo compiuta la gara, benchè non piazzato giunse al traguardo d'arrivo in buonissime condizioni. Il suo proprietario a meglio dimostrare la buona «performance» della sua cavalcatura fece ancora una breve trottata, quindi sceso da cavallo lo mandò alla scuderia. Colà il cavallo si sdraiò su una abbondante lettiera di paglia ma poco dopo lo stalliere si avvide che il cavallo non respirava più; era morto.

500.000 franchi di truffe

PARIGI 21. Il «Journal» narra che la polizia ha arrestato un'audace avventuriera, certa Emilia Marchetti, di 49 anni, conosciuta sotto lo pseudonimo di «Grande Melie». Questa donna godeva di un prestigio straordinario. Indossava ricchissime «toilettes», e accompagnata da complici travestiti da servitori, si presentava dai fornitori dei grandi quartieri scendendo ora da una vettura a cavalli, ora da un automobile, talvolta andando anche a piedi, ma sempre seguita da persone che mostravano per lei il più grande ossequio e avevano tutti l'aspetto di servitori di qualche nobilissima casa. Si faceva chiamare ora principessa di Sassonia-Coburgo, ora duchessa, ora contessa o marchesa «des Trois Etoiles». Alla fine dello scorso anno era riuscita a farsi consegnare più di 500.000 franchi in mercanzie, gioielli, merletti costosi, pelliccie e automobili. Tutto era stato immediatamente venduto a vile prezzo, e siccome l'avventuriera cambiava spesso domicilio, le denunzie si accumulavano in modo spaventoso contro di lei senza mai raggiungerla. Alla fine fu ordinata un'inchiesta che condusse all'arresto dell'avventuriera presso un'amica che le aveva dato asilo. La Marchetti è ora in carcere.

Quattro assassini linciati

LONDRA 20. Il «Daily Telegraph» riceve da Nuova York 20: Ieri, quattro americani accusati dell'assassinio di un ricco mercante di bestiame a nome Alfredo Bobitt e che perciò erano rinchiusi da due mesi nelle prigioni di Oklahoma, furono tratti da una folla furente dalle loro celle e appiccati ai travicelli di un granaio.

I quattro assassini non erano delinquenti comuni: uno di essi, a nome Miller, possedeva un milione e i suoi complici erano tutti assai ricchi. E' perciò che i cittadini di Oklahoma, temendo che le pressioni esercitate dagli accusati potessero assicurar loro l'assoluzione, decisero di far giustizia sommaria.

Un centinaio di giovani risoluti si accinsero ad attaccare la prigione. La porta era debole e non ebbero la minima difficoltà ad abbatterla. Dietro la porta non c'era che un solo guardiano. Bastò un buon colpo, dato coll'impugnatura di un revolver, per farlo cadere al suolo privo di sensi. I quattro prigionieri non poterono opporre la minima resistenza e dovettero lasciarsi trascinare dalla folla.

Furono portati nel cortile della prigione, dove fu chiesto loro perchè avessero ucciso il Bobitt. Uno degli assassini, certo West, un giovane dalle membra erculee e dalla voce tonante, rispose per sè e per i compagni dicendo: «Se aspettate che vi rispondiamo, potete pur andare all'inferno! Se avessi un solo revolver, non avrei paura di tutti voi insieme. Vi assicuro però che non ci ucciderete così facilmente come potete credere. Che aspettate? Ammazzateci. Vi assicuriamo che non ci trarrete una sola parola di bocca».

Visto che l'insistere sarebbe stato inutile, gli esecutori passarono il laccio al collo dei quattro condannati. Miller si tolse con tutta calma un bottone di diamanti dallo sparato della camicia pregando i linciatori di mandarlo a sua moglie, che abita nel Texas; quindi destinò una spilla di gran valore che portava alla cravatta al guardiano che era stato colpito coll'impugnatura del revolver. Le vittime furono trasportate in un granaio vicino ed appiccate senz'altro.

Quando le autorità si accorsero di quanto era avvenuto, i quattro disgraziati erano morti da più di un'ora. L'«Attorney» ha promesso di fare un'inchiesta severa per ritrovare i colpevoli, ma sarà difficile che un processo possa iniziarsi essendo troppo grande il numero delle persone che presero parte al linciaggio.

PRIMAVERA

Dalle finestre aperte penetra nelle abitazioni cittadine a gran fiotti la luce del sole primaverile: penetrano l'odor fresco e sano del germoglio che si schiude appena, il profumo degli alberi in fiore. Nelle campagne che circondano come una collana di gemme la città i giardini olezzano, e sui cigli dei piccoli muri discreti s'arrampicano i rami delle glicinie, mentre il saluto roseo del pesco domina l'umile verde degli arbusti. Ed è in tutti gli uomini la sensazione sempre rinnovellantesi della primavera nuova, che si porge differentemente, anzi nelle forme più opposte ai vari individui: dando all'uno il senso di pieno benessere e di completa felicità, opprimendo l'altro sotto le sensazioni di una melanconia indefinibile ed invincibile, che quasi per antitesi ai luminosi orizzonti primaverili, tinge in grigio le cose prossime e lontane. Quale è la causa di queste sensazioni differenti, di quest'azione innegabile e pur non perfettamente controllabile della primavera sull'organismo umano, constatata già da Darwin, che dimostrò come la durata delle malattie sia più breve nella primavera che nelle altre stagioni? Per qual motivo l'intelligenza umana si risveglia ad una attività più feconda, come dimostrò il Lombroso, constatando che le più importanti scoperte nel campo della fisica, della chimica e dell'astronomia si avverarono in primavera?

Le ipotesi sono varie: ma la fisiologia suppone che i cambiamenti atmosferici, sieno quelli che esercitano sul nostro organismo un'azione profonda. L'umidità dell'aria, ricca di vapori acquei, la temperatura mite esercitano un'influenza notevole sulle cellule e sui tessuti del corpo. La respirazione è più profonda, il ricambio materiale è più vivace e più rapido, l'ossigeno entra quasi tumultuosamente a larghi fiotti a ravvivare l'organismo: i muscoli, i nervi, i sensi, si ravvivano, e forse da questo rapido rinfocolarsi dei fenomeni organici, deriva talora un senso di dolore, come in certi animali che al giunger della primavera, diventano mesti, in certi uccelli che non cantano più, e si rinchiudono in una tristezza profonda.

L'effetto psicologico della primavera è senza dubbio notevolissimo. Nel mese di maggio, gli statistici constatano il maggior numero di suicidi. Non dunque nell'inverno, quando la vita è più dura e più difficile, quando più fieramente la miseria batte alle porte. Ci sono degli uomini, tutti coloro la cui anima è malata, che soffrono maggiormente e più violentemente, quando la natura si rinnova, quando la vita è in festa, quando profumi e speranze e sensazioni di vita novella ondeggiano per l'aria tepida. Sono coloro che nelle battaglie della vita dovranno essere i vinti: quelli le cui ferite male rimarginate, sanguinano di nuovo, quando la gioia clamorosa ed irrequieta della natura turba le lor anime sofferenti.

E forse anche un motivo psicologico che si deve prendere in considerazione, è che ogni primavera contiene in sè una promessa o porta con sè la prova dell'eterno e sempre meraviglioso fenomeno della natura che ringiovanisce perpetuamente. Forse non è questa affermazione più dolorosa per quanti si sentono deboli e sentono il proprio organismo invecchiare irrimediabilmente, e credono di scorgere quasi nel sorriso della natura un'irrisione ed uno scherno alla loro sorte? Gli individui che soffrono attraversano in questi primi giorni primaverili delle crisi psichiche, i loro tormenti si aggravano, la sensazione di non poter prendere parte alla vita li irrita. Ancora: anche i giovani nella primavera soffrono d'impazienza, soffrono nell'attesa del momento che sembra tardare troppo alla loro attesa inconsciamente febbrile, dalla quale derivano rapidamente la disillusione ed il dolore.

Queste sensazioni varie e tumultuose, che si agitano negli uomini, dànno origine alle tendenze, alle idee più varie. Alcuni sentono il bisogno prepotente d'andarsene, d'abbandonare la città, di viaggiare, di vedere altri paesi ed altre cose; altri vorrebbero rinchiudersi nella tristezza di una casa solitaria, e chiudere le imposte, quasi a protestare dimostrativamente contro l'indiscretezza petulante della primavera; altri ancora lanciano progetti, speranze, piani d'avvenire, con una profusione ammirabile; e moltissimi infine, sentendo qualche cosa in sè di strano e di nuovo, più prosaicamente, fedeli alle tradizioni popolari di secoli, rispondono all'annuncio trionfale della primavera, con la necessità di una cura dello stomaco, degli intestini o del sangue.

Chi non le conosce queste benedette cure primaverili? Chi non sa l'uso che vige nella città nostra, come del resto in tutti i paesi latini, della ripulitura, diremo così, primaverile del corpo? Chi non ha inteso parlare della necessità che si ha in primavera di purificare il sangue, sia con abbondanti purganti, sia con una cura di ioduro o di «oio duro», come dice il nostro popolo? Nei giorni primi di primavera trionfava nei secoli passati la lancetta del chirurgo: il salasso primaverile era allora una prescrizione assoluta, una norma d'igiene profilattica, dalla quale non si poteva decampare, ed ancora oggi, dopo che la lancetta riposa da tanti anni i suoi sonni tranquilli nell'armamentario chirurgico, molti vecchi cui non bastano gli effetti della salsapariglia, od i trionfi dei siroppi purgativi, implorano ancora il salasso. Tanto è penetrata profondamente e radicata la convinzione, specialmente nelle classi più basse del popolo, che al giungere della primavera sia necessaria questa purificazione del sangue, questo rinnovamento artificiale dell'organismo.

Le mutate sensazioni che le mutate condizioni atmosferiche provocano nell'organismo, spiegano a sufficenza come nascano gli stati d'animo d'incertezza, di sfiducia, d'angoscia, talvolta fino di malessere fisico; ma l'esperienza e la scienza c'insegnano che il rimedio più sicuro per vincerli è l'adattarsi all'aumentata e rinnovata vitalità fisica dell'individuo, e di tutte le sue energie. Meglio sarebbe, se quanti cercano le cure purificatrici del sangue nei decotti e nei purganti, cercassero nelle lunghe passeggiate all'aria libera, nelle gite in campagna, la purificazione del sangue al contatto coll'ossigeno dell'aria. Meglio varrebbe se in tutti fosse il convincimento che di quegli stati di malessere che derivano dalla natura, nessuno è medico più efficace e più sicuro della natura stessa.

Dr.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Iersera il Consiglio comunale tenne l'annunziata seduta segreta sotto la presidenza del podestà dott. de Sandrinelli e presenti 38 consiglieri. Il Consiglio procedette anzitutto a varie nomine importanti.

Il nuovo direttore del Liceo femminile.

Fu nominato direttore del civico Liceo femminile il prof. dott. Luigi Candotti.

Il direttore del Monte di pietà.

Fu nominato direttore del Civico Monte di pietà il ragioniere Benetto Basilio.

Nella Ragioneria.

Vennero nominati presso la civica Ragioneria revisori l'ufficiale Silvio Locatelli e l'assistente Leone Grogger e assistenti, in via di trasferimento, Guido Palese, Emilio Giosoffi e Giulio Sterpin.

Negli altri uffici comunali.

Furono nominati: ufficiali superiori: Filippo Medanich e Lionello Sulligoi; ufficiali Guido de Socher, Ernesto De Rosa, Andrea Sigur, Carlo Tesser, Ezio Zennaro, Carlo Lupetina, Mario Peteani, Fabio Romano e Nicolò De Rin; assistenti Alessio Cupez, Virgilio Fanelli, Carlo Metlica, Oliviero Olivetti, Augusto de Reya, Stefano Roncel, Cesare de Ferra, Ottone Olivetti, Cino Ortolani, Giovanni Pressan, Carducci Barison, Ernesto Meak, Angelo Rizzardi, Raffaelo Serasin e Roberto Maidich.

Pensionamenti.

Il civico commissario esattore Giovanni Bolaffio fu collocato, a sua domanda, nel permanente stato di riposo.

Il cassiere del civico Monte di pietà Michele Suban fu collocato nello stato di permanente riposo.

Furono collocati nello stato di permanente riposo il maestro Giammaria Doff-Sotta della civica scuola popolare di via Giulia; il maestro reggente della civica scuola di Barcola Giuseppe Mosettig; la maestra della civica scuola popolare in via Giotto, Nina Coen; il santese del civico Ospedale Carlo Delpin; l'infermiere Domenico Padovan e le infermiere Mattea Miculich e Lucia Perini.

Nel corpo dei vigili.

Furono nominati vigili effettivi gregari Carlo Schillan, Ernesto Debegnac, Tommaso Budila e Francesco Pangos.

E' nominato guardia municipale Michele Purich.

Fu nominato sottotenente dei civici vigili il concorrente Riccardo Uxa.

Affittanze.

Sono rinnovate alcune affittanze dei negozi al pianoterra del palazzo municipale.

Sono stipulate affittanze per l'alloggio del clero curato di S. Antonio nuovo, S. Giusto, Guardiella e S. Giacomo.

I reclami contro le liste elettorali

Si è chiuso domenica il periodo legale per la presentazione dei reclami contro le liste per le elezioni municipali imminenti.

I reclami presentati - ogni reclamo riguarda un caso - sono 1878: numero eccezionalmente esiguo, quando si pensi che gli elettori inscritti nelle liste originarie sono oltre 40.000. Di molte cose potrebbe essere indice questo numero esiguo: ad ogni modo esso dimostra tutta la coscienziosità posta dal civico Ufficio anagrafico-statistico nella compilazione delle prime liste, del che gli va data lode tanto più ampia quanto erano maggiori le difficoltà di questa compilazione su basi completamente nuove e non poco complicate.

I reclami provengono da tutti i campi che si accingono a partecipare alla lotta elettorale. I socialisti ne hanno presentati 431, gli sloveni attorno a mezzo migliaio; il più grosso contingente dànno i liberali-nazionali. Altri partiti non sono rappresentati in questo primo episodio della lotta.

Sui reclami deve decidere in prima istanza la Delegazione municipale. Le decisioni saranno fatte pervenire tanto al reclamante quanto, eventualmente, a colui al quale il reclamo si riferisce. Qualora questa intimazione non potesse effettuarsi, la decisione sarebbe affissa all'albo comunale. Avvenuta l'intimazione o l'affissione all'albo, le modificazioni introdotte nelle liste in seguito alle decisioni saranno rese di pubblica ragione negli stessi modi in cui avviene la esposizione delle liste originarie, e ciò per la durata di tre giorni entro i quali resta libero agli interessati di presentare, col tramite del Magistrato civico, ricorso al Luogotenente. La decisione luogotenenziale è poi definitiva.

Prescindendo dalle decisioni della Delegazione o del Luogotenente emesse nella regolare procedura dei reclami, una rettifica della lista elettorale non può seguire d'ufficio. E' solo ammesso dalla nuova legge elettorale che il Luogotenente sino a 24 ore prima del termine fissato per la elezione, abbia a cancellare dalle liste quelle persone inscritte per le quali sia subentrata o siasi resa successivamente manifesta la perdita della cittadinanza austriaca o una circostanza che porti seco l'eccezione o l'esclusione dal diritto elettorale.

Le sorprese di certe note informate di altri tempi sono dunque escluse mercè una provvida chiara disposizione del nuovo regolamento, consigliata appunto dalle esperienze del passato e dall'esempio d'altre legislazioni provinciali moderne.

PER UN BAGNO IN CITTÀ

Dalla questione dei bagni marini, siamo decisamente passati alla questione dei bagni in città. Su questi verte una nuova lettera a noi pervenuta, la quale si richiama ai progetti apparsi negli ultimi anni e tutti tramontati ad uno ad uno. I progetti, nel solo quinquennio più recente, furono ben quattro: il primo per uno stabilimento di bagni in via San Spiridione; poi quello che rifletteva all'area del vecchio Teatro Filodrammatico; indi un progetto maggiore da effettuarsi nei pressi del Giardino Pubblico, e infine un progetto per il Colle della Fornace.

«Tutti sono d'accordo - scrive il nostro ultimo corrispondente - che oggidì l'igiene richiede che una città dell'importanza della nostra abbia il suo bravo bagno completo (lo crediamo: l'ha perfino Gorizia! N. d. R.), cioè tanto il bagno sportivo e il bagno di pulizia che il bagno terapeutico con tutte le risorse della moderna fisicoterapia. I due riparti divisi però nello stesso stabile, e posti sotto la diretta sorveglianza medica».

Su queste idee di massima erano precisamente elaborati i progetti dell'ultimo quinquennio: progetti che però «i capitalisti della città trovarono troppo vasti e richiedenti grandi spese per l'effettuazione.

«Si cerchi di restringere - continua la lettera - la vastità e grandiosità dei locali, senza eliminare tutto ciò che è necessario ad un bagno completo... La nostra città non è ancora tanto popolata ed il nostro pubblico non è ancora tanto progredito da poter dar lavoro ad uno stabilimento di vastissime proporzioni, mentre uno stabilimento completo di modeste proporzioni certo sarebbe frequentatissimo».

E qui è opportuna un'osservazione. Le proporzioni dello stabilimento dovrebbero esser date dalla popolazione della città: la quale è di circa 220.000 abitanti e sarà fra pochi anni di 250.000. Ammettiamo pure che Trieste pensi così pessimisticamente di sè da non voler sopportare il confronto con quanto fanno le altre città di 220.000 abitanti o di 250.000; ammettiamo che essa si riduca a concepire il suo bagno completo in proporzioni tanto ridotte da potersi comparare soltanto alle piccole città di provincia. Ebbene, posto in questi termini modesti, il problema è forse risolto?

No: lo scrittore della lettera, il quale rappresenta un criterio tanto diffuso quanto errato, pensa che per avere questo bagno cittadino a scala ridotta sia necessario «il concorso del Comune e di vari enti della città, della Federazione per il movimento dei forestieri, degli istituti di mutuo soccorso ecc. ecc.».

Non ci manca proprio che il concorso della Direzione di Pubblica Beneficenza!

E tutto ciò per costruire in una città d'oltre duecentomila anime uno stabilimento di bagni inferiore alle esigenze della popolazione!

Orvia, se Trieste si imagina come una città che dia così scarsa sicurezza di frequentazione d'uno stabilimento di bagni da non poterlo erigere senza controassicurarsi con sovvenzioni, elargizioni ed aiuti finanziari da tutte le parti, meglio è dire addirittura che la nostra idea del bisogno di un tale stabilimento non è che un'illusione.

Altro è parlare di bagni per il popolo, altro di uno stabilimento completo di bagni per la classe media cittadina, quale esiste in tutte le città di qualche importanza. Ai primi spetta l'interessamento degli enti pubblici, e non diremo mai che sia troppo! ma il bagno per le classi agiate appartiene all'iniziativa privata, ai suoi capitalisti e ai suoi enti finanziari.

Non troveranno questi la loro convenienza nella soluzione del problema? Sta bene. Continueremo a dire che Trieste è una città con molti caffè, numerosi ristoratori, parecchi cinematografi, alcuni teatri, e senza uno stabilimento di bagni. Sopratutto senza iniziativa che non sia quella addossata al Comune, agli enti pubblici ecc. ecc.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Gemma Cosciancich, dalle colleghe e dai colleghi suoi al civico Monte di Pietà, residuo di spesa per una ghirlanda, cor. 20.

Per onorare la memoria della zia Clementina, dai nipoti Zanuttig cor. 20.

Per onorare la memoria della madre dell'avv. Franellich dall'ing. Eugenio Comel cor. 20.

Da un banchetto per tre sposi, nella Trattoria di Subieta, cor. 4.14.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Aquileia: raccolte inneggiando alla Lega Nazionale in casa Comelli ad Aquileia cor. 3.20.

Alla Minerva. «Canti, versi e chiacchiere della Laguna»: il dott. Riccardo Gurresch, del quale ormai il nostro pubblico conosce e pregia la maniera sciolta ed arguta di trattare un argomento di erudizione piacevole, ha voluto porre a riscontro del suo quadretto di poesia popolare e letteraria friulana, già salutato alla Minerva con tanta festa, un quadretto di poesia popolare e letteraria del vernacolo veneto. Ma Venezia, con i suoi mille anni di storia, con i suoi mille anni di colore, ha più vasta esistenza che non il modesto Friuli: onde non consente al conferenziere di dipingerla a pennellate diffuse, ma obbliga la sua agilità ai tocchi brevi, agli scorci rapidi, alle osservazioni sintetiche di buon taglio e di buona punta incisiva. E tuttavia, prima che egli si addentri nel suo argomento, gli sfolgora dinanzi la visione fantastica di Venezia-madre: variopinta di tutte le figure della sua storia, della sua arte gloriosa, della sua mercatura cosmopolita, agitata da tutto il brusio del suo popolo pittoresco, da tutto il folleggiare delle sue maschere, da tutto il fervore eroico delle sue feste navali e da tutto il pettegolezzo civettante e sensuale dei suoi listoni: visione che non ha l'uguale nelle imagini della storia del mondo e che è tutta musicata da un idioma carezzevole e strascicante in cadenza, il dialetto veneziano, la «lengua che sa d'ogni saor» come poetava l'entusiasmo di Maffeo Veniero.

«Una lingua creata da fanciulli restii ad ogni esercizio difficile» - la definirono. Ma se è molle e grassa come gli scirocchi della laguna, canora e sensuale come l'anima del popolo vissuto in quell'atmosfera cullante, feminina nel suo languore e bamboleggiante nei suoi diminutivi, ha pur la sboccatezza vigorosa delle botte e risposte dei gondolieri, l'energia dell'invettiva e la forte salacità del motteggio satirico. E sboccatezza, invettiva, motteggio salace, sono anche le espressioni della poesia dialettale veneziana: insieme con l'amore, che ne è il movente supremo; l'amore inteso senza parossismi tragici e senza intruse tristezze, ma riflesso in tutte le sfumature della sentimentalità voluttuosa, della galanteria pizzicante e della sensualità poco vereconda. Già è un popolo, questo di Venezia, che prima fu povero, e poi fu ricco, e poi fu povero ancora: e povero, imparò a consolarsi della vita vissuta a frusto a frusto: e ricco, imparò a far baldoria tra i «garanghèli» i redentori, i carnevali e le mattane; e rimpoverito, conservò il buon umore, l'istinto comico, la piacevolezza che ingrassa anche la miseria... o per lo meno le permette di parlare «di grasso»; e di non mettersi in soggezione di musoneria davanti a cosa alcuna. Il popolo veneziano ha il suo proverbio per tutto, per tutti, e il suo scherzo, e la sua rima facile: mette un poco in canzonella perfino l'orgoglio della sua venezianità, il Leone:

«Quando San Marco alza la coa
Tute le bestie cala la soa...»

Per secoli e secoli ha una sua meravigliosa fioritura, rinverdita ad ogni aprile, di «vilote» alla rustica, di canzoni da serenata, di strofe pascione da intornarsi nei «garangheli», di rime epigrammatiche che colpiscono il fatto del giorno, non tanto nella storia, quanto nella vita privata della città. E come moralista, è indulgente... oh quanto indulgente! La sua fine e sapiente psicologia d'amore si risolve in conclusioni epicuree: godere finchè si è giovani, bandire gli scrupoli, fare e lasciar perdonare. L'amore (anche il Toscano lo dice, ma con quanta maggior serietà!) è stato fatto per incominciare col sentimento e per finire dove il «toso» prepotente vuole che si finisca:

L'amor scomenza con soni e violini
e 'l se fenisse con de fantolini.

Popolo di manica larga quello che così bonariamente accetta il contratto con la natura: e di manica larga è anche la poesia veneziana letteraria: osservatrice maliziosa pur essa della vita privata e spifferatrice di quello che non si deve spifferare.

Incomincia dai primi secoli della Repubblica; ma prende un aire più allegro e più franco dal cinquecento in poi. Ecco Maffeo Veniero, prelato indulgente con la vita che gli si confessava fuor del confessionale; ed ecco Andrea Calmo, rozzo, violento, linguacciuto, pieno di forza e di colore. Ed ecco il gran Giorgio Baffo. Niente affatto grande se non per la sua cattiva fama, osserva il conferenziere. Pornografo svergognato e artista mediocre, crogiola la Musa nelle lascivie, con la lusinga che essa possa snervare gli scrupoli delle giovinette troppo restie. Siamo nel settecento: l'onestà non è il forte di Venezia: e all'umore arcigno di Angelo Maria Labia non mancano motivi di satira ai costumi corrotti. Ma si può essere di quel secolo senza degene-

rare col Baffo nè moralizzare col Labia: fra i poeti grassi, rubicondi, giocondamente materialisti, fa capolino il sorriso di Carlo Goldoni: leggiadro e scherzoso anche come poeta lirico, e così comico nell'anima che ogni sua strofa pare una scenetta abbozzata. Abissi di scetticismo nella coscienza di Francesco Gritti, patrizio, dalle maliziose descrizioni pariniane in versi sapienti, dagli apologhi sottili modellati sul vero: scruta oltre la camicia come il suo «mussato» che saltella su carni morbide di donna e

«el ghe fa una becaria
dal bonigolo ala gola». ,

Antonio Lamberti, autore della ninnante «biondina in gondoleta», è con i peccati d'amore molto più largo che la misericordia divina: la vita voluttuosa e fannullona dei suoi tempi l'ha ammiratore e dipintore fedele. Infine ecco Pietro Buratti, vissuto nei tempi fortunosi della Rivoluzione e dei cambiamenti di Governo, il più acre, il più penetrante, il più temuto dei satirici seduti al Florian: e certo il più forte artista tra i poeti di Venezia, se non fosse che la sua musa abbondante e colorita trovò raro piacere fuor di una nauseabonda sudiceria.

Ormai il temperamento naturale della lirica veneziana perde le sue caratteristiche nell'uguaglianza dei nuovi tempi. Il Nalin è già un imitatore dei predecessori, con spirito più gretto e borghese; il Pagello è ricordato piuttosto per i suoi amori con Giorgio Sand. Uomini di forte ingegno come Riccardo Selvatico, Arrigo Boito, Attilio Sarfatti, hanno ancora ad onore di poetar talvolta nella illustre dingue veneta: ma il loro spirito già appartiene ad una più vasta letteratura d'Italia.

Scritta con semplicità viva e frizzante e detta con simpatico brio, la conferenza tenne sempre il suo affollato uditorio con il sorriso sul labbro: l'applauso che salutò in fine l'egregio dott. Guerresch fu una vera dimostrazione di gratitudine.

★ Lunedì 26 corr. la Minerva avrà un ospite illustre: il conte Domenico Gnoli. L'insigne scrittore, il poeta che ebbe la mirabile vigoria di ringiovanire nei vecchi anni e di affascinare l'Italia con il concitato animo e l'irrequieto verso della giovinezza rinata, si presenterà quella sera al pubblico triestino per la prima volta. E il pubblico della Minerva certo lo aspetta a festa, pronto al saluto che esso tributa ai migliori e ai più cari.

I nuovi fiammiferi della Lega Nazionale. La Direzione Centrale della Lega Nazionale c'informa che dal primo aprile a. c. la produzione e la fornitura dei fiammiferi «Lega Nazionale» furono assunte dalla ditta Jakob e Josef Kohn rappresentata a Trieste dal signor Max Löb, al N. 4 di via Vienna.

Consulta professionale. La «Wiener Zeitung» reca l'elenco dei membri che compongono il Consiglio professionale presso il ministero del commercio per il primo periodo di funzione (1909-1913). Vi appartengono per le nostre province i signori Antonio Carniel di Trieste designato dalla locale Camera di commercio, Ettore Suppan di Pola per la Camera di commercio di Rovigno, Ernesto Vernig di Monfalcone per la Camera di commercio di Gorizia, Enrico Schönfeld di Zara per quella Camera di commercio, Antonio Bellotti di Spalato per quella Camera di commercio, Lodovico Milic di Slano per la Camera di commercio di Ragusa, Medoro Bombieri di Rovereto per la Camera di commercio per il Trentino.

Tutti questi signori appartengono alla seconda categoria di membri della Consulta professionale, cioè sono eletti dalle Camere di commercio. Le nostre province invece non sono affatto rappresentate nelle categorie prima e terza, non avendo trovato il ministro del commercio di nominare per suo conto alcun membro dei nostri paesi nè avendo conferito tale diritto a nessuna federazione di consorzi delle nostre province.

Matrimoni. La signorina Maria Tonello col signor Ervino Comuzzi.

Versi di Cesare Rossi. Per le nozze Comuzzi-Tonello, Cesare Rossi ha pubblicato alcune strofe augurali: belle di quella limpidezza della forma e di quella nobiltà gentile del sentimento patrio onde si caratterizza e si eleva tutta l'opera del poeta cittadino.

I nuovi statuti per il Consiglio ferroviario di Stato. - I Consigli ferroviari direzionali. La «Wiener Zeitung» giuntaci stanotte reca i nuovi statuti per il Consiglio ferroviario di Stato e per i Consigli ferroviari direzionali di nuova creazione. Si tratta, in quest'ultimo riguardo, come fu ripetutamente preannunziato, di dare anche alle Direzioni delle ferrovie un organo consultivo con una composizione e mansioni analoghe a quelle del Consiglio ferroviario di Stato rispetto al ministero delle ferrovie.

I nuovi statuti e rispettivamente la nuova istituzione dei Consigli ferroviari direzionali entreranno in vigore in epoca da stabilirsi dal ministero delle ferrovie d'accordo con gli altri ministeri interessati.

Nomina. L'ing. Federico Pin è stato nominato perito giudiziario in affari edili e tecnico-ferroviari.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del figlio signor Oscar de Neëf, la baronessa Angelina de Reinelt rimise al signor Podestà corone 1000 da essere distribuite fra poveri.

— All'Ospedale infantile pervennero dalla signora Clementina ved. Bazzoni, per aver ricevuto la medaglia commemorativa dell'Ospitale stesso, cor. 50.

— A mezzo del presidente della Camera di commercio comm. Giov. Ant. di Demetrio pervennero all'Ospedale infantile cor. 1000, largite dalla baronessa Angiolina de Reinelt nella luttuosa circostanza della morte del compianto di lei figlio, signor Oscar de Neëf.

— Gli studenti della classe IV B del Ginnasio comunale elargirono cor. 10 al fondo degli studenti poveri, per onorare la memoria del padre del loro condiscepolo Lodovico Herrmanstorfer.

— La signora Elena G. Haggiconsta, nell'anniversario della morte dell'indimenticabile sua madre signora Lucia Antonio di Demetrio, elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 50.

Adunanze sociali. Il «Club Tosca» terrà questa sera, nella sede sociale, un'adunanza per discutere su questioni di carattere sociale.

★ Il Consorzio tra falegnami ed affini terrà il proprio congresso generale domenica 25 corr. alle 10 ant. nella sala Mally in via G. Carducci 20. All'ordine del giorno stanno fra altro la lettura ed approvazione del bilancio consorziale dal 1. gennaio al 31 dicembre 1908; la lettura ed approvazione del preventivo 1909; una proposta della direzione per la distribuzione dei consortisti in nuove categorie e fissazione di nuovi canoni consorziali; alcune comunicazioni sull'ufficio di collocamento e l'elezione di un direttore effettivo.

★ La Cassa dei lavoranti parrucchieri è convocata per stasera alle 9, nella sala Mally in via G. Carducci 20. Si discuterà intorno alla festa del 1. maggio.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di maestra di III categoria presso la scuola popolare mista di tre classi di Neresine; e ad un posto di maestra di III categoria presso la scuola popolare maschile di sei classi di Lussinpiccolo.

In ambedue le scuole lingua d'insegnamento è l'italiana.

Le istanze di concorso debbono essere presentate per il tramite legale al Consiglio scolastico distrettuale di Lussino entro quattro settimane.

Le due prime giornate di leva. Ierlaltro s'è iniziata la leva militare e i cittadini se ne sono accorti dal chiasso che qualche gruppo di coscritti va facendo. Il primo giorno su 171 coscritti di prima leva, ne furono dichiarati abili 65; di questi, 9 furono destinati subito alla marina. La seconda giornata, pure di prima leva, ne furono dichiarati abili 73 su 175 presentatisi, e 9 di questi furono stabiliti per la marina.

Gita per Venezia, per l'apertura dell'Esposizione. La Direzione del Lloyd ci comunica che in occasione dell'apertura dell'Esposizione di Venezia, la direzione ha disposto che il piroscafo «Leopolis» parta a quella volta venerdì 23 corr. alla mezzanotte dal molo S. Carlo, assumendo passeggeri ai prezzi di tariffa.

La Direzione del Lloyd ci comunica in pari tempo che durante tutta la stagione verranno rilasciati, a richiesta dei sig.ri viaggiatori, biglietti d'ingresso all'Esposizione, a prezzi di favore.

Lavori pubblici all'asta. Il giorno 8 maggio a. c., alle 11 ant., verrà tenuto presso il dipartimento edile luogotenenziale (porta N. 41) un pubblico esperimento d'asta mediante offerte in iscritto per appaltare i lavori inerenti alla costruzione della strada parallela Volosca-Abbazia, preventivati nell'importo di cor. 483.097.82. Le offerte munite del bollo di 1 cor. e debitamente suggellate, ad ognuna delle quali sarà da acchiudersi la dichiarazione della Cassa prov. di finanza a Trieste comprovante l'effettuato deposito del vadio di cor. 25.000 in contanti oppure in carte di valore con sicurezza pupillare, dovranno pervenire alla Luogotenenza al più tardi sino alle 12 merid. del giorno antecedente a quello dell'asta. Sulla busta d'ogni offerta e precisamente al margine superiore sarà d'apporsi la scritta: «Offerta per la costruzione della strada parallela Volosca-Abbazia». Tanto dell'operato tecnico quanto dei capitoli generali e speciali d'appalto si può prendere visione presso il dipartimento summentovato porta N. 40.

Campionato ciclistico. Il campionato sociale della Società ciclistica «Liberi e Forti» sul percorso Trieste-Opicina-Cesiano-Opicina è stato disputato fra sei concorrenti e al traguardo d'arrivo giunsero: I. Donato de Angelis in 48'26", il quale venne proclamato campione sociale per l'anno 1909; II. Salvatore Iacobovich in 48'27"3/5; III. Mario Lavron in 51'21"; IV. Giuseppe Gherdol in 51'31". Il corridore Aldo Bugada si ritirò causa un guasto alla macchina e Giuseppe Velicogna fu molestato da un leggero malessere. Nella seconda categoria (Opicina-Cesiano-Salorano-Opicina) arrivarono: I. Marino Longo in 47'10"; II. Mario Raimondi in 47'11"; III. Giorgio Levi in 48'31"3/5; IV. Francesco Hartkopp in 48'31"4/5. Il corridore Levi dovette cambiare tre macchine, Hartkopp ebbe pure danneggiata la sua, Ettore Moretti cadde ferendosi leggermente. Nella terza categoria (Opicina-Cesiano-Opicina) l'ordine d'arrivo fu il seguente: I. Mario Primosich in 22'45"2/5; II. Ernesto Della Pietra in 23'21"3/5; III. Angelo Moretti in 23'38"4/5; IV. Michele Del Denaro in 24'6"; V. Angelo Biasin in 24'26"2/5.

Gli altri arrivarono in tempo massimo. Anche in questa corsa si registrò una caduta; quella del corridore Romano Goranz. A corsa finita tutti si radunarono nella trattoria «Micel» dove seguì la premiazione.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà in vendita il 23 corr. gli oggetti preziosi della gestione N. 124 assunti a viglietto giallo e precisamente dal N. 2000 al N. 4200.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 14 (dal 4/4 al 10/4) 1068. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 15 (dall'11/4 al 17/4) 612. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 562, con assieme giornate di malattia 9449. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1118 dei quali 291 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 86 per malattie veneree e della pelle) e 186 sono degenti all'Ospedale.

In tutto, dal 1. gennaio al 17/4 furono ammessi 11.654 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 12.024 con assieme 187.501 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 10, i decessi 8. Dal principio dell'anno al 17/4 si ebbero 182 puerperii e 127 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 16.523.01. Dal 1. gennaio al 17/4 furono pagate complessivamente cor. 332.218.64.

Il movimento affiliati fu il seguente: presenti in chiusa della settimana 14: 40.558. Inscritti durante la settimana 15: 1179, cancellati 1431. Presenti in chiusa della settimana 15: 40.306.

Convegni sociali. La Lega degli insegnanti indice per domenica prossima una gita sociale alla volta di Banne. Ritrovo alle 3 pom. alla fermata del tram a Roiano; il ritorno, per Opicina, facoltativo a piedi o con l'elettrovia, si effettuerà circa alle 8 pom

★ Il Circolo Nuova York terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Nuova York (via Pacinotti 3).

★ Il Circolo filodrammatico «Eros» darà domenica alle 7.30 pom., nella sala d'Aquino, un trattenimento di drammatica e danza.

★ Il Club Veloce Trieste è convocato per domani venerdì alle 9 pom. al Moncenisio, per deliberare sull'intervento alle festività che si terranno a Ronchi domenica 25 corr.

★ Domenica prossima, la Compagnia filodrammatica «Giovanni Emanuel» darà una rappresentazione straordinaria nella sede del «Circolo Tergeste». Rappresenterà «Rovina», della signora A. Bernardini, nonchè i tre lavori di Antonio Pittani «Innocenti», «Nella pania» e «El primo citadin». Dopo la recita si danzerà.

INCENDIO IN UN DEPOSITO DI CARTA

Parecchie migliaia di corone di danno

Al pianoterra della casa sita al N. 5 di via del Farneto e rispettivamente al N. 6 di via del Tintore, esiste da parecchi anni un deposito di oggetti di cancelleria e registri commerciali, della ditta Carlo Glessich, composto da un vasto magazzino che attraversa tutto l'edificio. Sino a non molto tempo fa la parte postica del magazzino era adibita a lavoratorio con macchinari, ma ora, trasportata la fabbrica in altro sito, la ditta adoperava anche quella parte a deposito. L'intero spazio è suddiviso da parecchi impalcati di legno e, sopra di questi e sotto, è ammassata un'enorme quantità di carta, quaderni e registri.

Nel deposito, ieri nel pomeriggio, non vi erano che il magazziniere sig. Augusto Simonetti ed un operaio. Entrambi, verso le 4, si accorsero di un odore di bruciaticcio, e non riescivano a capire donde l'odore provenisse. Praticata una ispezione, dall'impalcato esistente a sinistra di chi entra dalla parte di via del Farneto, constatarono che di là s'innalzavano volute di fumo. Diedero subito l'allarme, e, mentre qualcuno telefonava all'appostamento dei vigili, dalla panetteria Bravin, situata dirimpetto, furono portati recipienti di acqua che alla meglio fu versata nel punto ove s'era manifestato il fuoco.

Per fortuna i vigili arrivarono sul luogo cinque minuti soltanto dopo chiamati, chè altrimenti del contenuto del magazzino certo nulla sarebbe stato più possibile salvare, poichè di attimo in attimo l'incendio prendeva sempre maggior vigore. Con due getti d'Aurisina, lavorando soltanto dalla parte di via del Farneto, i vigili poterono spegnere l'incendio in meno di mezz'ora.

Naturalmente, data la qualità della merce, quanta se ne trovava in prossimità del punto incendiato o sotto quell'impalcato, andò danneggiata dall'acqua. I proprietari della ditta, fratelli Carlo e Giovanni Glessich, che, avvertiti, accorsero subito sul luogo, non potettero precisare il danno, che certamente ascende a parecchie migliaia di corone, coperte però di assicurazione. Essendo il vasto magazzino costruito a volta, l'edificio non corse pericolo: ma guai se il fuoco fosse scoppiato durante la notte, o l'intervento dei vigili non fosse stato, come fu, pronto!

La causa dell'incendio è ignota; ma poichè il fuoco si manifestò sull'impalcato, si ritiene che qualche bracciante, trasportando lassù della merce, avesse, a malgrado della proibizione, fumato.

Sul luogo dell'incendio si era raccolta considerevole folla.

Maltrattamenti agli arresti?

— Domenica de sera, mi, mia moglie, mia cugnada, mio fradel, mio compare e un altro individuo semo andai a Barcola par festegiar il batizzo de un putel. Gavemo bevù 'ssai; po' mi me la son ciapada con l'individuo che go dito prima: el me iera antipatico e no podevo soffrirlo vizin de mi. Gavemo litigà par un quarto d'ora circa e po mi go fato per darghe senza fin... Alora tuti i xe scampai... Ghe son corso drio e son 'riva ciaparli vizin el zimiterio de Barcola, e alora go domandà a mia moglie che la me dassi el tacuin... «No te lo dago parchè te xe imbriago!» - la me ga dito. E mi, infurià, ghe go refilà un pugno... Alora xe capità una guardia e la me ga menà in polizia. La no i ga volù scoltar le mie ragion: i me ga messo in camaron e, sicome zigavo che no gavevo fato gnente de mal e che i me delìberassi, i me ga ligà le man. Mi go continuà a zigar e allora i me ga ligà anca i pie. In quela posizion no podevo star e se zigavo prima, dopo me son messo a urlar e alora i me ga ligà le man vizin i pie in modo che no podevo gnanca respirar. I me ga lassà cussì fina la mezzanotte e i me ga molà apena alle quatro de matina... A lori ghe par che simili robe se le possi cometer nel ventesimo secolo?... Roba de Russia, roba de Turchia, 'recomondo; e li prego de dir sul giornal tuto quel che go dito mi...

Questo il racconto fattoci ieri ai nostri uffici dal bracciante Antonio Gelussich, abitante alla Salita di Gretta. E noi lo abbiamo accontentato.

Gravissima disgrazia alla stazione di Nabresina. Una gamba perduta. Ieri mattina verso le 9.30 alla stazione della ferrovia Meridionale a Nabresina accadde una grave disgrazia. Il giornaliero Giuseppe Kozman, di 36 anni, abitante a Paprot N. 16 e addetto a quella stazione, volendo passare oltre un treno, ebbe la malaugurata idea di cacciarsi nello spazio fra la locomotiva e il tender. Improvvisamente il treno si mise in moto. S'intese un urlo ed il macchinista fermò subito.

Accorse gente e si trovò il Kozman che si torceva fra gli spasimi. Una ruota gli era passata sul piede destro all'altezza del sopramalleolare e gli aveva portato via netto il piede. Ebbe i primi soccorsi da un medico del luogo e poi, messo su un materasso, fu adagiato nel vagone postale del treno che arriva a Trieste alle 10.25.

Avvertito, alla stazione di qui attendeva il dottore della Guardia medica col carro-ambulanza. Il medico gli arrestò l'emorragia, gli fasciò il moncone e poi, d'urgenza, lo accompagnò all'Ospedale, ove il disgraziato fu accolto nella quarta divisione.

I medici gli amputarono la gamba all'altezza del ginocchio. Il suo stato è grave.

Ladruncoli audaci. Ierlaltro nel pomeriggio alle 3, una guardia di servizio al molo S. Carlo colse alcuni monelli mentre aprivano delle casse d'aranci che si trovavano su di un carro. Li avvicinò cautamente con l'intenzione di agguantarli, ma non riuscì a prenderne neanche uno: appena scortala, i ragazzi scapparono. Ma non si allontanarono dal molo: si fermarono a qualche distanza e, raccolte alcune pietre, le lanciarono contro il funzionario. Questi allora fece un giro vizioso passando dietro alcuni carri carichi di merce, e raggiunti i monelli di sorpresa, riuscì a pigliarne uno. Questi si qualificò per Virgilio C., di 12 anni e mezzo, abitante in via della Madonnina, e si protestò innocente. Il commissario gli diede una buona lavata di capo e poi lo consegnò per il resto ai suoi genitori.

La caduta di un bambino. Il bracciante Francesco Miras portò ieri all'«Igea» un fanciulletto di circa quattro anni, al quale sgorgava dal naso sangue in gran copia. Il Miras raccontò al medico d'ispezione che si accinse a medicare il fanciullo, di aver raccolto il piccino sulla pubblica via, dove era caduto battendo il naso sul selciato.

Un cesto d'ortaglie all'aria. Giacomo Bulemich, venditore di erbaggi in via del Lazzaretto vecchio N. 45, ierlaltro mattina trovò da dire con la contadina Giovanna Bauzon, da Opicina, e, preso dall'ira, scaraventò in terra un cesto di ortaglie che la donna aveva fra le mani, arrecandole un danno di 4 corone. La donna corse a chiamare una guardia ed il Bulemich fu accompagnato alla Polizia, ove fu assunto a protocollo e poi rilasciato.

In tasca d'un ubriaco. Antonio Z., di 54 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via del Crocefisso, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio alle 2 in via delle Poste perchè, ubriaco, commetteva eccessi. Perquisito, alla polizia, fu trovato in possesso di una salvietta e di una saliera della quale non seppe spiegare la provenienza.

Il carretto dell'oste. Giovanni Cresea, oste in via del Boschetto N. 6, l'altra sera alle 10 denunciò alla polizia che circa due ore prima ignoti ladri lo avevano derubato di un carretto a mano che un suo dipendente aveva lasciato incustodito all'esterno del locale. Aggiunse di soffrire il danno di 50 corone.

Carezze coniugali. Come e perchè Maria Cusma, abitante in via di Tor Cucherna, venisse ieri a diverbio col proprio marito non si sa, si sa però che dovette ricorrere all'«Igea» per farsi medicare una suffusione sanguigna all'occhio destro prodottale da un pugno datole dal suo uomo.

Atterrata da un carro. La bambina di due anni e mezzo Maria Nabergoi, abitante a S. Daniele del Carso, l'altra sera, cadendo sotto un carro, riportò una lussazione con probabile frattura al cubito destro e una ferita alle labbra. Portata a Trieste fu prima condotta alla Guardia medica; poi, per consiglio del medico, all'Ospedale.

Cane che morde. La cuoca Luigia Murvar, di 37 anni, abitante in via dell'Olmo N. 20, fu morsa ieri da un cane alla mano destra e riportò una ferita. Recatasi alla Stazione centrale di soccorso, la ferita le fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Lesniach, di 16 anni, apprendista, abitante in Gretta N. 406, per una ferita di taglio al piede destro; Vittorio Stua, di 20 anni, meccanico, abitante in via Stadion N. 5, per una ferita di taglio all'anulare sinistro.

La bambina di due anni e mezzo Marcella Bragiaf, abitante in via Cologna N. 105, iersera cadendo riportò una distorsione alla spalla e alla mano sinistra. Ebbe le prime cure alla Guardia medica e poi fu inviata da un chirurgo.

★ Ricorsero ieri all'«Igea»: Anna Cozzi, di 17 anni, per ferita di punta alla mano sinistra; Pierina Milani, di 13 anni, per ustioni alla mano destra; Antonio Fabbretto, di 51 anni, per farsi estrarre dall'occhio sinistro un corpuscolo.

Cadute. Il calderaio Elia Bertoli, di 21 anni, abitante in via Concordia N. 25, ieri, cadendo da una scala, si fratturò il radio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Giuseppe Cossutta, di 48 anni, contadino, abitante a Sabes (Sgonico) fu accolto ieri nella quarta divisione dell'Ospedale perchè, cadendo dalle scale, s'era fratturato l'avambraccio sinistro.

Corrispondenza aperta. *La salutare.* Gli studi delle scuole medie compiuti in Austria sono riconosciuti anche in Italia. A Udine non vi sono Accademie di commercio; a Venezia vi è una fiorente Scuola superiore di commercio. — *Nietto.* Le tasse di pertinenza al Comune di Trieste, in quei casi nei quali il Magistrato trova di concedere la pertinenza all'infuori dei casi in cui vi è tenuto per legge, quindi anche nel Suo caso della mancante decennale dimora, è stata fissata come segue: cor. 120 per chi non abbia dimora stabile nel Comune, 80 per chi vi dimori stabilmente da non meno di 5 anni, 70 nel caso di stabile dimora fra 5 e 10 anni. Se manca qualche altro requisito, ma non quello della decennale dimora, le tasse sono di cor. 60 nel caso di stabile dimora fra 10 e 15 anni, 50 fra 15 e 20, 40 da oltre 20. Se la persona cui viene conferita od assicurata la pertinenza è nata nel Comune la tassa è diminuita di cor. 20. — *Italiano N. 2.* Quel congresso dell'Unione postale universale fu tenuto a Roma nel 1906. Per avere il testo delle decisioni di quel congresso si rivolga al «Bureau international de l'Union postale universelle» a Berna (Svizzera). — *Zarathustra.* Federico Guglielmo Nietzsche nacque a Röcken (Lützen) il 15 ottobre 1844 e morì il 25 agosto 1900. Impazzì nel 1889. Le sue opere principali sono «Also sprach Zarathustra» «Così parlò Zarathustra» e l'«Uebermensch», il «Superuomo». - Una opera italiana sulla filosofia del Nieztsche è quella dell'Orestano. — *Politicante.* In caso di abdicazione o di destituzione dell'attuale sultano Abdul Hamid II gli succederebbe non il figlio maggiore, ma il fratello Resciad effendi perchè in base alla legge vigente nella famiglia degli Osmanlié, la successione spetta al maschio anziano della dinastia. — *Investigatore.* La Germania nella questione bosno-erzegovese appoggiò l'Austria-Ungheria. Del resto, un «investigatore» dovrebbe essersene accorto prima d'ora. — *Amulio.* Il Parlamento norvegese si chiama «Storthing», quello svedese «Riksdag». — *G. R.* Come in ogni cosa della vita fisica, così anche per quel che riguarda le ore di sonno vi sono grandi differenze da organismo a organismo. In generale per un adulto 8 ore sono sufficienti. - In casi speciali possono essere troppe o troppo poche: unico giudice competente il medico. — *Gelosa dell'amore.* Altro è assoluzione per mancanza di prove e altro assoluzione per inesistenza di reato. Nel primo caso l'assoluzione avviene perchè non si è potuto provare che il reato sia stato commesso, nel secondo invece perchè si è provato che il reato non è stato commesso. In questo secondo caso è certo che l'onore dell'accusato non è affatto intaccato. Nel primo caso sussiste il dubbio. — *Curiosa.* Luigi di San Giusto è lo pseudonimo della scrittrice triestina Luigia Macina-Gervasio. — *Lily.* Dina Galli non ha marito. — *Lidia curiosa.* La compagnia Maggi non esiste più. Andrea Maggi fa parte della compagnia che recita la «Fedra» del D'Annunzio — *Astronomina.* L'alternarsi delle stagioni dipende dal fatto che l'asse terrestre è inclinato sul piano dell'eclittica (forma con esso un angolo di circa 66 gradi e mezzo) sicchè la terra volge al sole ora il polo nord ora il polo sud. I luoghi di opposte coordinate geografiche (latitudine e longitudine) hanno opposte le ore e le stagioni e si chiamano antipodi; quelli che hanno la stessa latitudine, ma opposta longitudine hanno uguali stagioni ma opposte ore del giorno (perieci) e infine i luoghi di uguale longitudine e opposta latitudine (auteci) hanno uguali le ore e opposte le stagioni. — *Memo.* Espilare non è sinonimo di depilare. Espilare vuol dire sottrarre a poco a poco con inganno ed è termine d'uso giuridico (espilare un patrimonio, un'eredità e simili); depilare vuol dire togliere i peli. — *Erminia.* No, per indicare persona «che cambia idea ad ogni sventolar di una aria differente», com'Ella scrive, non si può dire bandoliera, ma banderuola. Bandoliera è quella striscia di cuoio o di pelle verniciata in uso nella cavalleria e che i soldati portano ad armacollo per sostenere la pistola ed il moschetto o anche, come negli ufficiali, per semplice ornamento. — *Auspicio.* Ella può avere alla stazione di Venezia un biglietto combinabile per le tratte che vuol percorrere. Chieda alla stazione il relativo formulario che Le verrà rilasciato verso pagamento della tassa fissa di L. 1. Potrà ritirare il biglietto sei ore dopo fatta la domanda (se la domanda è stata presentata prima delle 2) o al più tardi entro le ore 10 del giorno successivo. La domanda può essere fatta anche con lettera raccomandata. Il viaggio indicatoci costa in tutto fr. 46.50. — *Ciclo.* Trieste-Monfalcone-Begliano-Villa Vicentina-Aquileia km. 49.5. — *Sole argentino.* Arrigo 13 marzo; Silvio 3 novembre. — *Lettrice.* Se Ella ha motivo di ritenere che si tratti di cosa illecita, dia la disdetta. Per questa non ha bisogno di addurre motivi. — *Italiano.* Quelle parole tedesche corrispondono alle seguenti in italiano: Acqua distillata, Nitrato di potassa, solfato di magnesia, solfato di calce, solfato di ferro. — *Nason.* Non rispondiamo a domande indecenti.

Lotto. Estrazioni del 21 corr.

Bruna	31	35	2	60	24
Innsbruck	29	25	24	79	1

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.—, ore 2 pom. 21.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.8. Oggi: alta marea 11.5 ant. e 10.7 pom. - Bassa marea 4.34 ant. e 4.15 pom.

Ogni giorno una. Delusione.

La zia: - E poi, alla fine del ballo, il tuo cavaliere ti ha fatto la dichiarazione?

La nipote: - Sì, zia.

La zia: - Così va bene! E che cosa ha detto?

La nipote: - Ha dichiarato che non si ammoglierà mai.

TEATRI.

Verdi. Anche ieri pubblico numeroso alla nuova replica del «Re» ch'ebbe il consueto successo di ilarità e di applausi. La spiritosa commedia dovrà essere replicata ancora.

Questa sera, frattanto, assieme alla replica dell'applaudita commedia in due atti: «Il suo primo viaggio» di Xanroff e Guerin, si dà una novità d'autore italiano: «Scelta migliore», commedia in tre atti di Cosimo Giorgeri-Contri. L'autore, notissimo quale pregiato scrittore di versi e novelle, ha già fatto buona prova anche nel campo teatrale, sicchè una commedia sua vuol dire un'attrattiva e un interesse di curiosità e d'attenzione.

Politeama Rossetti. Folla straordinaria iersera alla terza replica della graziosa operetta: «Sogno di valzer», il successo della quale segna un vero crescendo per merito della musica gentile e vaporosa, per lo sfarzoso allestimento scenico e per l'accurata esecuzione vocale ed orchestrale. Anche iersera si volle la replica dei due finali primo e secondo, del duetto d'amore e di quello comico del violino e del flauto. Dopo ogni atto gli artisti e il direttore d'orchestra m.o Ronzi vennero evocati più volte al proscenio.

Questa sera quarta replica del «Sogno di valzer».

Fenice. Anche ieri un teatrone alla terza replica di «Principessa dei dollari» che si dà con successo sempre crescente per le signore Theren, Skarry, e per i signori Sarol, Marinsky e Welte.

Oggi quarta della bella operetta di Leo Fall.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia comica Galli-Guasti e C.i. - Ore 8.15. (Pari 12). *Il suo primo viaggio*, in 2 atti di Xanrof e Guerin. *La scelta migliore*, in 3 atti di Cosimo Giorgieri-Contri.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. - Ore 8.15. *Sogno di valzer*, in 3 atti di O. Strauss.

FENICE. Compagnia tedesca d'operette. - Ore 8.15. *La pricipessa dei dollari*, in 3 atti di L. Fall.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

ANCORA ECHI DELLE DIMOSTRAZIONI pro Università a Trieste

Ieri comparvero dinanzi al Tribunale altri giovani che furono arrestati la sera del 28 novembre u. s. durante l'imponente dimostrazione pro Università italiana a Trieste: e cioè: Italo Madriz, di 21 anni, da Trieste, impiegato privato; Giuseppe Sillani, di 30 anni, da Trieste, impiegato comunale; Umberto Noni, di 17 anni, da Trieste, pittore; Carlo Cordighel, di 20 anni, da Trieste, impiegato privato, e Rodolfo Zatter, di 28 anni, da Trieste, baulaio. Accusato pure era Giuseppe Jaritz, di 28 anni, da Fichtring (Carinzia); ma non comparve, perchè assente da Trieste.

Presiedeva il cons. Clarici; giudici: Parisini, Lazzarich e Comel. P. M. il sost. proc. di Stato Zumin; difensori degli accusati: l'avv. Puecher per il Jaritz, l'avv. Ara per il Noni, il dott. Laneve per lo Zotter; per gli altri, il dott. Robba.

Un tedesco che grida «Viva Garibaldi».

Su proposta del P. M. e col consenso del dif. avv. Puecher, l'accusato Jaritz fu giudicato in contumacia. L'accusa lo chiama responsabile del delitto di tumulto per non aver obbedito all'ingiunzione di sciogliersi dato dalle guardie di p. s., e di eccitamento ad azioni contrarie alle leggi,

COMUNICATI*)

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 3 maggio a. c., ad ore 10 antimeridiane, verranno venduti all'asta esecutiva presso il Giudizio distrettuale di Capodistria i corpi tavolari 5 usque 10 e 11 della P. T. 390 di Muggia **(villino con terreni a Stramare)** stimati giudizialmente a corone 19.371.23.

Informazioni si possono avere nello studio dell'**avvocato Narciso Basilisco,** via Canale piccolo N. 2 o presso il **Giudizio di Capodistria.**

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 3 maggio a. c., ad ore 9 antimeridiane, verrà venduta all'asta esecutiva presso il Giudizio distrettuale di Capodistria la **Prima Fabbrica Triestina di Laterizi di Capodistria,** in Val di Rosandra, stimata giudizialmente corone 488.937.83.

Informazioni si possono avere nello studio dell'**avvocato Narciso Basilisco,** via Canale piccolo N. 2, o presso il **Giudizio di Capodistria.**

N. 401

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ai seguenti posti di guardie civiche:

uno con l'annuo onorario di cor. 1400, l'alloggio in natura od eventualmente l'indennizzo d'annue cor. 96 e l'indennizzo di montura d'annue cor. 60, il cui titolare pure prestando il servizio di guardia fungerà da capo e da commissario all'annona;

un secondo posto di guardia civica col salario d'annue cor. 1000, l'alloggio in natura od eventualmente l'indennizzo di annue cor. 96, e l'indennizzo di montura d'annue cor. 60.

Le domande scritte di proprio pugno saranno da presentarsi dagli aspiranti personalmente a questo Municipio entro il giorno 31 maggio p. v., corredate da documenti provanti la pertinenza, l'età, lo stato di famiglia, la condotta morale, la conoscenza di lingue e precedenti occupazioni.

Le ulteriori condizioni di servizio sono ostensibili presso lo scrivente ufficio.

DAL MUNICIPIO DI ALBONA
li 18 aprile 1909.
Il Podestà:
Francesco Millevoi.

Il mio ragazzo di 10 anni e mezzo che ha la ventura di frequentare il Ricreatorio comunale di Via Sette Fontane, fu favorito dal Direttore di quella umanitaria Istituzione di alcune bottiglie di Emulsione Godina con Pancreatina. Devo dichiarare che prima di usare tale preparato egli presentava un aspetto assai meschino, era pallido, anemico ed affetto da catarro bronchiale; ora dopo somministrategli cinque bottiglie il suo aspetto apparisce florido, il colorito della faccia più vivace e si sente del tutto liberato dall'affezione catarrale. Io sono felice di riscontrare nel mio figliolo questo sensibile miglioramento, a tutto merito dei signori R. & G. Godina preparatori della efficacissima Emulsione con Pancreatina e porgo Loro i sensi della mia più viva riconoscenza.

Trieste, 29 marzo 1909.
Devotissimo
Edoardo Spagnul
Via Media 41.

In casi di costipazione, che negli **ammalati di diabete** si manifesta nella forma più accanita, l'efficacia salutare specifica dell'acqua purgativa **FRANCESCO GIUSEPPE** è riconosciuta veramente ottima. Dose giornaliera: un bicchiere da vino pieno, riscaldata, preso alla mattina a digiuno.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

per aver gridato: «Niente paura, signori, avanti! Viva Garibaldi!».

Dalla lettura del deposto dell'accusato fatto in sede di Polizia risulta che l'imputato ebbe a dichiararsi innocente, sostenendo che, essendo tedesco, era inammissibile avesse pronunciato quelle grida. Ciò viene sostenuto anche dall'avv. Puecher.

Per maggior facilità, il presidente decide di trattare caso per caso. Vengono perciò udite le guardie di p. s. Kervalich e Badalich, che arrestarono il Jaritz.

Entrambi i testi confermano l'accusa, sostenendo che l'accusato gridò realmente: «Niente paura, signori! Avanti! Viva Garibaldi!». Ciò avvenne fra i Portici di Chiozza e la via Giosuè Carducci. L'ordine di sciogliersi era già stato dato alla folla che veniva respinta dalle guardie dai Portici. Il tedesco, secondo loro, era in prima fila ed eccitava gli altri.

Perchè immobile.

Seguono quindi gli altri interrogatori.

Italo Madriz fu arrestato sotto ai Portici di Chiozza perchè mentre la folla, all'ingiunzione di sciogliersi seguita agli squilli della cornetta, si allontanava ,era rimasto «immobile». L'accusato contesta la immobilità postagli a carico.

— Uscivo dal caffè - dice - e stavo per allontanarmi, quando fui arrestato. Del resto - dice - non so nemmeno perchè avrei dovuto allontanarmi tanto in fretta.

Pres.: Non udì lei gli squilli di tromba e le ingiunzioni?

— Nossignore.

— Possibile?!

— Ero nel locale del caffè, io...

— Doveva ben saperlo ugualmente. Non vide che tutti si allontanavano, dispersi dalle guardie?

— Mi sarei allontanato anch'io; nè mi sono fermato!

— Le guardie dicon di sì!

— E' naturale che lo dicano!

Pietro Bertolich e Vittorio Battig, guardie di p. s., dicono che l'arresto del Madriz avvenne perchè era stato dato loro l'ordine di arrestare tutti quelli che non si allontanavano. Non escludono che l'accusato non avesse udito gli squilli e l'ordine di sciogliersi. Lo videro volgersi indietro e rimanere «immobile»; perciò lo arrestarono.

Pres.: I dimostranti si erano già dispersi?

Teste Battig: Sì, no iera più che quei che andava fora del cafè.

— Molti?

— Pochi.

La «tombolada».

Umberto Noni è accusato del delitto di tumulto e di opposizione alle guardie, per essersi rifiutato di obbedire all'ordine di «sciogliersi» e per aver eccitato i dimostranti a proseguire, con le parole: «Avanti, avanti!».

L'accusato protesta con calore.

— No xe vero gnente. Le guardie le spingeva la fola e mi no podevo andar de nissuna parte. La guardia me ga sburtà per tera e la xe cascada anche ela.

— Lei si rivolse anche contro la guardia...

— Per ciorghe el numero, perchè volevo reclamar contro la sua manierazza.

— Le proibisco di dir ciò!...

— Sissignor, mi son stado colpido con pugni.

— Non le permetto di accusare qui nessuno. Se ha motivi di farlo, lo faccia in sede competente. Qui è chiamato per scolparsi e non per accusare!

L'accusato sostiene anche una volta di non aver gridato «avanti!», e che se non si allontanò come le guardie volevano, fu perchè ciò gli era impossibile.

La guardia di p. s. Lorenzo Prodan conferma l'accusa. Ammette, però, che tutti della folla gridavano. Ammette pure che la ressa era tale che allontanarsi immediatamente sarebbe stato impossibile.

— Come cadde lei?

— Son cascà sora l'accusato, perchè i ne gaveva sburtado.

— Lei nel suo deposto ha detto che l'accusato s'era fermato a guardarla.

— Sissignor.

Acc.: Sì, per ciorghe el numero e far raporto.

La guardia che bestemmia.

Giuseppe Sillani è accusato del delitto di tumulto, di eccitamento all'opposizione verso le guardie di p. s. e delle contravvenzioni di offese alle guardie stesse, per essersi rifiutato di allontanarsi dopo l'ingiunzione di «sciogliersi», e per aver eccitato la moltitudine a proseguire, gridando: «Abbasso i cosacchi e le spie austriache».

Egli nega di essersi opposto all'ordine di sciogliersi.

— Volevo entrare nel caffè «Ai Portici di Chiozza» - dice - quando una guardia di p. s., che io chiamerò «la guardia del p... dio»...

Pres.: L'ammonisco a non esprimersi così.

— La chiamo così, perchè non faceva che bestemmiare.

— Continui.

— Stavo per entrare, dico, quando la «guardia del p... dio», urlando e bestemmiando, mi rovesciò su una sedia. Io le dissi che avrei fatto rapporto presso i suoi superiori; ed essa si allontanò. Ma un'altra guardia, che aveva assistito alla scena, allora mi arrestò. Frattanto i dimostranti si erano di già allontanati.

— Lei è accusato di aver gridato la sera prima: «Abbasso i cosacchi e le spie austriache!».

— Non è vero. Fui nella colonna dei dimostranti, ma non gridai nulla di tutto ciò, e propongo a testimoni due miei amici che si trovavano con me.

— Chi sono?

— Guido Prato e Quarto Mengotti.

La Corte ammette i due testi. Prima però entrano a deporre l'ispettore Giacomo Rudes e la guardia di p. s. Domenico Rosin.

L'ispettore Rudes dice di ricordarsi benissimo di ciò che avvenne cinque mesi fa. Aveva ricevuto ordine di recarsi con venti guardie vicino al palazzo della Luogotenenza, dinanzi al quale si svolgeva una grande dimostrazione.

Pres.: Quando?

— No me ricordo ben, se al ventisei o al ventisete del novembre passado.

— Di sera?

— Sissignor.

— Non sa dirmi il giorno preciso?

— No me ricordo se fussi stado venerdì o giovedì.

— Sabato, no? Lo esclude?

— Sabato, no; son zerto.

— Vada avanti...

— Andavimo zo, verso piazza Granda, quando gavemo incontrado la colona che vigniva su verso piaza de la Borsa. Davanti iera el Sillani.

— Che ora era?

— Ma! Podeva esser oto e tre quarti...

— Altra volta lei disse: le dieci...

— Sarà; no se podeva guardar l'orologio.

— E che cosa vide lei?

— Go visto el Sillani in prima fila: le stive iera de dieci o quindici.

— Conosceva lei il Sillani da prima?

— Sissignor, per la sua barba spagnola a ponta.

Sillani: Io la portavo a due punte...

Pres.: O una, o due, poco importa. Una barbetta, insomma!

Teste: Sissignor, lo conossevo de prima.

Pres.: E che cosa vide ed intese lei?

— Go visto el Sillani che zigava «Abasso i cosachi e le spie austriache!».

— A che distanza era lei?

— A dieci o dodici passi.

— Ed è ben certo che l'accusato abbia gridato quelle parole?

— Sissignor. Lo go visto e inteso.

— Non gridavano anche altri?

— Sissignor, zigava anche altri.

— E come potè udire lei, fra tutto quel frastuono, che il Sillani gridasse proprio quelle parole? Non è possibile che avesse gridato qualche cosa d'altro? Per esempio: «Viva l'Università italiana»?

— No go inteso altro che quel.

— Sotto il vincolo del giuramento?

— Mi go inteso e go visto el Sillani mover la boca.

Pres. (all'accusato): Sillani: ha inteso?

— Sissignore. Devo rilevare però che il testimonio disse, in sede di Polizia, che avevo gridato in prossimità del ristorante Volpich. Io non voglio dire ora che il teste abbia asserito il falso, ma come può avermi udito fra tanti?

— Questi sono apprezzamenti che potrà fare in seguito, se crederà. Lei ora nega?

— Sissignore. Assolutamente.

La guardia Domenico Rosin è anche a carico del Sillani.

— La folla la iera in via Stadion e la voleva dirigerse verso el «Narodni Dom». Se ga dà l'ordine de sciogliersi e gavemo arestà tuti quei che i disobediva.

Pres.: Vide lei il Sillani fra i dimostranti?

— No.

— Quando lo arrestò?

— Dopo, soto ai Volti. I vigniva fora del cafè...

— In quanti erano?

— In diese de lori.

— Li ha proprio contati?

— Diese o dodise, e i zigava.

— Che cosa?

— No so. E alora lo go arestado.

— E per quale motivo?

— Per disobedienza.

— Ma prima lei le aveva detto qualche cosa?

— Sì.

— Andiamo dunque! Che cosa le ha detto?

— Signori, sciogliersé. Chi se scioglieva se scioglieva, e chi no no (ilarità).

— E' vero che lei lo arrestò mentre si trovava su una sedia, dove era caduto?

— Quel sì.

— Vi era stato gettato?

— Sì.

— Da chi?

— Da le guardie.

— E prima aveva visto lei l'accusato?

— Sì, lo go visto in Corso.

— Aveva lei dato l'ordine di sciogliersi a quei dieci o dodici?

— Sì.

— E l'accusato era fra quelli?

— No lo go visto.

Pres. (all'accusato): Ha inteso?

— Sissignor. La guardia è un po' confusa, ma dice quasi la verità.

P. M. (all'ispettore Rudes): Quando incontrò il Sillani in piazza della Borsa, lei diede alla folla l'ordine di sciogliersi?

Teste: No go dà nissun ordine; mi andavo in rinforzo.

Vengon quindi interrogati i testi introdotti dal Sillani. Entrambi prestano il giuramento e dichiarano che il Sillani, a fianco del quale si trovarono durante lo svolgersi della dimostrazione in piazza Grande, non gridò parola di sorta.

«Dèghe ai barbari».

Segue quindi l'interrogatorio degli accusati Rodolfo Zotter e Carlo Cordighel.

Lo Zotter è accusato di aver gridato le parole «Dèghe ai barbari». Egli nega recisamente e vuole che sia inteso un testimonio: Paolo Jersech, che era con lui e che può dichiarare di non averlo inteso gridare.

Il teste è ammesso.

Depongono, però, prima gli agenti di p. s. Francesco Ghersina e Leopoldo Marinich, che confermano entrambi l'accusa.

«Viva l'Italia!».

Carlo Cordighel è accusato di aver gridato, mentre i dimostranti si erano allontanati, «Viva l'Italia!».

— Io non ho gridato niente - dice l'accusato. Mi allontanavo pacificamente su per l'Acquedotto, quando una guardia mi arrestò. L'arresto era ingiustificato, tanto è vero che parecchie persone si offrirono di testimoniare che io non avevo gridato. Vennero, però, altre guardie, e quanti avevano protestato per il mio arresto, furono costretti ad allontanarsi.

La guardia di p. s. Michele Gombac sostiene categoricamente che l'accusato gridò «Viva l'Italia».

Le arringhe.
«Soltanto giudici...».

Dopo una sosta di alcuni minuti, ha la parola il P. M., il quale esordisce dicendo che spesse volte, quando si tratta di dibattimenti ex § 305, la difesa cerca di portare in campo che le guardie, essendo troppo occupate, perdono la calma necessaria e la esatta percezione del momento. E si dice ancora che le guardie, per essere parti in causa, non dovrebbero essere udite come testimoni. Ma e allora? Sarà tutto permesso ai dimostranti? E chi, se non le guardie, dovrebbero essere chiamate su incidenti avvenuti nelle dimostrazioni, alle quali esse hanno assistito?

Passa quindi ad esaminare ad una ad una le varie risultanze processuali e finisce col recedere nei riguardi del Sillani dall'accusa di offese alle guardie e nei riguardi del Noni dall'accusa di opposi-

zione ed eccitamento alla disobbedienza. Chiede sentenza di condanna per tutti gli altri fatti e per tutti gli accusati.

Parla per primo l'avv. Puecher, difensore del Jaritz. Se il mio difeso fosse un socialista, si potrebbe - dice - ritenerlo colpevole, dal momento che è noto che i socialisti scendono sempre in piazza quando si tratta di far udire la loro voce; ma il Jaritz - dice - è tedesco, parla e scrive non altro che il tedesco, ed è di sentimenti dinastici. Si tratta d'un errore delle guardie. Inammissibile, quindi, essendo che egli abbia potuto prender parte ad una dimostrazione che non lo riguardava e tanto meno per gridare anche le frasi che gli si attribuiscono, chiedo sentenza di assoluzione.

Secondo a parlare è l'avv. Ara. Per difendere il Noni - dice - spenderà poche parole; ed infatti, parla brevemente, confutando, però, egregiamente la deposizione della guardia Prodan. Finisce col chiedere l'assoluzione del suo difeso che, come tutti gli altri accusati - dice - fu già ad esuberanza punito con la condanna inflittagli in sede di Polizia.

Il dott. Robba rivendica, nella sua arringa, agli italiani il diritto, non contestato ad altri popoli della monarchia, di esplicare i sentimenti della propria nazionalità. Anche a voler ammettere, dice, che il Cordighel abbia gridato «Viva l'Italia!», che male ci sarebbe? Non cantano forse i tedeschi la «Wacht am Rhein»? Non gridano anch'essi: «Viva la Germania!»? E chi li punisce per questo? Perchè chi canta l'inno di Garibaldi o grida «viva l'Italia!» deve, invece, aver un altro trattamento?

— Occorre ricordare - continua - che siamo in una città dove l'arteria dell'italianità pulsa più forte che altrove; e se è concesso ai tedeschi ed agli slavi inneggiare alla loro patria, perchè non deve essere concesso a noi italiani, inneggiare alla nostra? Col grido di «viva l'Italia» non si fa questione di confini politici, non si fa questione politica; si fa unicamente questione di nazionalità, s'inneggia alla madre-patria, si esplicano quei sentimenti di attaccamento succhiati col latte materno e che nessuna forza varrà ad estirpare. I giudici tedeschi non condannano i tedeschi, ed i giudici italiani, poichè - dice - voi siete giudici italiani...

Pres.: Prego, signor difensore. Noi siamo soltanto giudici e qui non conosciamo nazionalità.

Dif. (continuando): ...E giudici italiani non possono condannare italiani, di non altro colpevoli che di aver manifestato il proprio sentimento!

Chiude la vibrata arringa il dott. Robba, col chiedere perciò l'assoluzione dei suoi difesi.

Il dott. Laneve è l'ultimo a parlare. Non vuol far da maestro ai giudici - dice: - ed essi sapranno giudicare con serenità e coscienza. Si aspetta perciò l'assoluzione dello Zotter.

La sentenza.

La Corte ritiene colpevoli come in accusa il Jaritz, che vien condannato a 3 settimane di arresto rigoroso inasprito con due digiuni; lo Zotter, che vien punito con 2 settimane di arresto rigoroso, ed il Cordighel, che vien condannato a 5 giorni di arresto semplice. Gli altri accusati, Sillani, Noni e Madriz, vengono assolti.

Lo Zotter si riserva il triduo; gli altri due si adattano.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Cleopatra» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 68 pass.; «Leda» da Spizza e scali della Dalmazia con 49 pass.; il piroscafo germanico «Bagdad» da da Amburgo, scali e Tunisi; i pir. a.-u. «Josephine» da Venezia, «Necay» da Fiume, «Petka» da Spizza e scali con 60 passeggeri.

Partirono: il pir. a.-u. «Dardania» per Bona; il pir. inglese «Carpathia» per Fiume e Nuova York; i pir. ital. «Agrumaria» per Catania, «Plata» per Genova, «Aquila» per Catania; il yacht lloydiano «Thalia» in gita di piacere per Malta, scali, Gibilterra, le isole Canarie, Tangeri, Orano, Tunisi e Corfù.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Szapary» arrivò il 20 a Napoli; «Tisza» il 19 a Orano; «Baross» il 18 a Rotterdam; «Duna» partì il 17 da Civitavecchia per Rouen; «Zrinyi» il 19 da Barcellona per Venezia; «Eros» il 20 da Newcastle per Pola.

Lloydiani. «Arc. Franc. Ferdinando» arrivò il 20 a Bombay.

Il progetto per il libro fondiario di Pola, compiuto

Pola 21. Il locale Giudizio distrettuale ha compiuto il progetto del libro fondiario per il comune catastale di Pola, il quale progetto sarà da trattarsi col 1. giugno p. v. come libro fondiario. Da quel giorno in poi nuovi diritti tavolari di proprietà, di pegno o di altro genere sugli stabili inscritti nel libro fondiario, potranno acquistarsi, limitarsi, trasferirsi ad altri od estinguersi soltanto con l'inscrizione nel detto libro fondiario. Coloro che in base ad un diritto acquistato prima del detto giorno pretendono una modificazione nelle inscrizioni in esso contenute e risguardanti rapporti di proprietà o possesso e coloro che hanno acquistato prima del detto giorno di apertura del libro fondiario diritti di pegno, di servitù o di altro genere, devono produrre le loro domande al Giudizio. L'autorità giudiziaria invita tutti coloro che hanno interesse di recarsi ad ispezionare il progetto di libro fondiario per vedere se esso corrisponde allo stato di natura ed al loro possesso. L'ispezione può avvenire subito e non è congiunta a spese.

★ Domenica prossima avrà luogo una gita indetta dal Consolato di Pola della «Monte Maggiore». I gitanti si raduneranno alle 2.30 in piazza Carli e si recheranno alle cave di Saldame di Valmade, poi ai pozzi di Valdragon e, dopo una sosta ai Sechici, alla fabbrica laterizi delle Valacquere.

★ Oggi fu condannato a dieci giorni di arresto il noto Domenico Borri, pescatore, abitante in Clivo San Rocco. Il Borri era accusato di aver commesso gravi eccessi nell'abitazione dell'impiegato Pollanz, in via Stovagnaca, e di aver ferito la moglie del Pollanz.

★ Il cocchiere Giovanni Golia, per corsa veloce e per abbandono del cavallo sulla via, fu condannato a tre giorni di arresto.

★ Stanotte in piazza Carli una vettura con entro quattro sottufficiali di marina andò a precipitare in un canale scavato in questi giorni per scopi telefonici. I sottufficiali ed il cocchiere riportarono lesioni.

Lo sciopero di Monfalcone

Monfalcone, 21. Oggi gli operai metallurgici e calderai dell'impresa adriatica dei lavori portuali in Panzano, i quali l'altro ieri alle 3 pom. (vedi «Piccolo della sera» di ieri) abbandonarono il lavoro perchè fu introdotto un nuovo orario, si recarono alla direzione dell'impresa a ritirare i libretti ed il denaro loro spettante.

La direzione mantenne fermo il licenziamento degli operai per il motivo che essi, invitati ad attendere la risposta alla loro domanda di ripristinamento del vecchio orario sino alle 6 pom. di ieri l'altro, rifiutarono di attendere e già alle 3 abbandonavano in massa il lavoro.

Questa intempestiva decisione dei metallurgici e calderai inasprì la direzione, la quale non volle per ciò fare alcuna concessione, ma decretò e mantenne il licenziamento degli scioperanti. Tutti gli altri 100 e più operai continuano a lavorare regolarmente.

Lunedì prossimo la direzione introdurrà un nuovo orario, che dovrà essere di soddisfacimento alla maggioranza degli operai.

La convocazione del nuovo Consiglio di Dignano

Dignano 21. Il gerente comunale signor Pazze convocò la neoeletta rappresentanza comunale per mercoledì 28 corr., alle 10 ant., alla seduta costitutiva col punto unico dell'ordine del giorno: Elezione della deputazione comunale. Fra i vari partiti componenti la neoeletta rappresentanza si avviano trattative per la scelta del podestà.

★ Oggi seguì la leva dei coscritti pertinenti ai Comuni di Valle e Barbana. Dei 152 coscritti presentatisi, ne furono dichiarati abili 55.

ELARGIZIONI ALLA LEGA

Parenzo 20. Elargizioni alla Lega. Al Cassiere di questo gruppo della Lega Nazionale furono versate cor. 10 quale 149.o contributo settimanale della Centuria parentina, e centesimi 60 da G. C. per una parola esotica.

Incastro col centro a rovescio.

— La vostra idea - ei mi disse - io non
l'approvo.
Non è già per non spender, te lo provo.
Il mio *totale* vuoi? *Lati*, ecco, *cuore*.
Ma l'idea non mi par per ciò migliore.

Spiegazione del giuoco precedente:
CURIA - URIA - RIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 631.—, Staatsbahn 697.—, Alpine 664.—, Lotti turchi —.—. - La borsa di Berlino chiude calma, Credit 198.90 (199.25), Disconto 189.50 (189.50).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 97.37 (97.45), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 99.20 (99.27), Banche Ottomane 715.— (713.—) Rio Tinto 1819 (1793), Lotti turchi 172.25 (172.—).

Listino. Napol. 19.01 a 19.06, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.15 a 95.35, Italia 94.55 a 94.85, Banconote italiane 94.55 a 94.85, Germania 117.10 a 117.45, Banconote germaniche 117.10 a 117.45, Rend. austr. carta 95.20 a 95.60, Rendita austriaca in corone 95.20 a 95.60, Rendita ungherese in Corone da 92.35 a 92.65, Credit 631.— a 633.—, Italiana 102.75 a 103.40, Staatsbahn 695.— a 698.—, Lombarde 110.— a 112.—, Lotti turchi 152.— a 124.—.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 97.37, Rendita ital. 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 99.20, Azioni Banca ottomana 715.—

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.—, Cambio Londra 251.56, Rendita austr. in oro 39.20, Rend. ungh. in oro 4% 96.40, Länderbank 467.—, Lotti turchi 172.25, Banca di Parigi 16.30, Meridionali ital. 678.—, Azioni Rio Tinto 1819.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 85⅛, Lombardi 4½, Argento 23⅞, Rendita Spagnola 98¼, Italiana 103.—. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1³⁄₁₆.

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.63, Ferrate dello Stato 149.20, Lombarde 18.40.

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per maggio 35.25, per settem. 33.25, per dicembre 33.—, per marzo 33.—.

Havre 21. (Chiusa). Santos good average p. maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per settem. 42.75.

Nuova York 21. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 21. Mercato calmo. Tenders in Dochets 5. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Aprile 5⁴⁰⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 5³⁹⁄₁₀₀, Maggio-Giugno 5³⁹⁄₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁴¹⁄₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁴⁶⁄₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁴³⁄₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁴³⁄₁₀₀, Ottobre-Novembre 5³⁹⁄₁₀₀, Novembre-Dicembre 5³⁶⁄₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5³⁶⁄₁₀₀.

Metalli. *Londra* 21. Stagno (Straits) Apert.: 134.—. Chiusa 135⅛. Rame Chile bars good ord. brand. Apert. pronto 57³⁄₁₆, per 3 mesi 57¹⁵⁄₁₆.

Petrolio. *Anversa* 21. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 64.—, per maggio 64.—, maggio-agosto 63.50, settembre-dicembre 64.—. calmo

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 18.35, per maggio 18.75, per maggio-agosto 18.—, settembre-dicembre 18.—. calma

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 25.10, per maggio 25.20, per maggio-agosto 25.25, per settembre-dicembre 23.50. fiacco

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.95, per maggio 32.20, per maggio-agosto 32.55, per settem.-dicem. 31.—. fiacca

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 39.50, per maggio 39.75, maggio-agosto 40.50, settembre-dicembre 38.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.50, staz.o. bianco per mese corr. 30⅝, per maggio 30.75 per maggio-agosto 31.—, ottobre-gennaio 28⅞. Raffinato 60.50 a 61.—. fermo

Amburgo 21. (Chiusa) Per aprile 20.90, per maggio 20.95, per giugno 21.—, per luglio 21.15, per agosto 21.25, per settembre 21.—. calmo

Londra 21. Java a scelt. 10.06, Rape greggio a so. 10⁷⁄₁₅. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 Aprile 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Argentina	24	Scaricazione
1a	Sapho (ingl.)	24	»
1b	Andrassy	21	Caricazione
3	Baltico	26	Scaricazione
6	Semiramis	23	Caricazione
9	Vindobona	23	Scaricazione
12a			
12b	Giulia	23	Caricazone
13a			
13b	Sapho (greco)	28	»
14	Bagdad	24	Scaricazione
17	Africa	24	»
21	Ryall	30	»
23	Clara	24	»
23	Baron Call	24	»
24	Bosanka	29	»
25			
Molo I	Gardenia	26	»
« II			
« IV	Hawnby	24	»
« IV	Immacolata	29	»
0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA per casa privata offresi. Indirizzo al Piccolo. 107 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, servo d'albergo e giardiniere cercansi per qui e fuori. Zovenzoni 5, I, sinistra. 10868 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUONA domestica, buoni attestati, sappia cucinare cercasi prontamente. Giulia 13, piano I. 10874 B

BAMBINAIA tedesca buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 53 B

CUOCA buoni certificati trova collocamento. Via Fabio Severo 44. 10511 B

CUOCA brava tanto stabile che a giornata cercasi. Via Mercato vecchio 4, secondo, sinistra. 10801 B

CUOCA capace con buoni attestati, non vecchia cercasi, 60 cor. mensili a casa 10-12. Indirizzo Piccolo. 77 B

CUOCA cercasi salario 24 cor., in casa havvi anche la cameriera. Via Belvedere 19, I. 10833 B

DOMESTICA sappia cucinare, ottimi attestati, cercasi cor. 25. Via Stadion 8, I, destra. 10753 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Alessandro Volta N. 2, macelleria Ottonicer. 183 B

DONNA servizio per il dopopranzo cercasi. Madonnina 11, secondo. 10807 B

DONNA servizio cercasi a ore. Squero nuovo 5. 144 B

DOMESTICA cercasi. Galileo Galilei 12, II piano, porta 11. 99 B

DOMESTICA cercasi prontamente via della Galleria N. 6, porta 9. 10866 B

DONNA di stanze per la mattina cercasi, brava e raccomandata. Bachi 6, mezzanino. 139 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Crociferi N. 5, III, sinistra. 12573 B

DONNA servizio onesta garantita cercasi. Via Ponterosso 3, III, destra. 10840 B

DOMESTICA media età, possibilmente tedesca cercasi, Acquedotto N. 3, primo piano, destra. 10844 B

GIOVANE, brava domestica slava con buoni attestati, senza cucinare, buon salario cercasi per piccola famiglia. S. Lazzaro 6, terzo. 10879 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Piazza Borsa N. 12, II, destra. 10867 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Acquedotto 37, I piano. 89 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo. Anastasio 6, secondo. 79 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Latteria Foscolo 30. 88 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno e dormire cercasi. Indirizzo Piccolo. 194 B

PRESTASERVIZI cercasi per 3½ ore alla mattina, cor. 15. Indirizzo Piccolo. 196 B

PRESTASERVIZI per una, due ore alla mattina cercasi. Tivarnella N. 3, p. 10. 7845 B

RAGAZZA pratica stanze cercasi per mattina. Machiavelli 13, I, sin. 10806 B

SERVETTA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 186 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

COMPTOIRISTA diciottenne, parla perfettamente tedesco e boemo (in parte anche italiano) cerca posto adatto. Offerte «Redlich» Piccolo. 26 C

COMPTOIRISTA, attestati buoni, contabile, parla, scrive perfettamente italiano, tedesco, cerca impiego adatto, primo o metà maggio, Trieste o altrove. Offerte «E. A.» posta restante Bludenz (Vorarlberg). 10911 C

CANDIDATO avvocatura dell'Istria occuperebbesi avvocato Trieste. Offerte «Candidato» Piccolo. 10909 C

DONNA cerca bambino allattare con tutto latte, causa mancanza proprio. Indirizzo Piccolo. 184 C

DISTINTA signorina italiana cerca famiglia signorile quale governante o bonne anche a giornata. Scrivere sub «Italia 40» Piccolo. 10865 C

DISTINTA signorina lunga pratica lavori contabilità, conteggio offresi primaria casa. Offerte «Esatta» Piccolo. 56 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili e riparazioni. Indirizzo Piccolo. 84 C

GIOVANE italiano, intelligente, di buona volontà offresi quale disegnatore edile, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «Devora». 7826 C

GIOVANE ventisettenne offresi quale fattorino riscuotitore; darebbe cauzione. Indirizzo Piccolo. 106 C

GIOVANE parla italiano e slavo offresi come riscuotitore, fattorino od altro. Offerte «Onesto» Piccolo. 10676 C

IMPIEGATO con perfetta conoscenza commerciale, come pure della lingua italiana, serbo-croata e tedesca, tenitura libri, bene introdotto presso la clientela della Croazia, Slavonia, Dalmazia e Bosnia-Erzegovina cerca posto quale viaggiatore od altro simile posto. Offerte «Magazziniere onesto» Piccolo. 10818 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai. Offerte al Piccolo «Luigi». 10872 C

MURATORE per ristaurare quartieri offresi. Via del Volto 4, IV. 10843 C

PENSIONATO cerca piccola trattoria in consegna. Gentili offerte al Piccolo sub «Pensionato». 10849 C

RAGAZZA intelligente offresi pulire scrittoio, magazzino, riscuotitrice, attendere telefono. Indirizzo Piccolo. 175 C

RAGAZZA tedesca, brava, cerca posto per tutti lavori domestici. Via Madonnina 8, primo. 118 C

SIGNORINA pratica liquoreria offresi. Scrivere «Bianca» fermo posta Pola. 10750 C

SIGNORE conoscenza lingue italiana, tesca, serbo-croata, contabilità e corrispondenza cerca occupazione presso istituto bancario ditta commerciale. Offerte sub «Genova» Piccolo. 10623 C

SIGNORINA pratica bambini desidera occuparsi ore pomeridiane. Gentili offerte «Kinderfreundin» Piccolo. 10820 C

SIGNORINA cerca posto cassiera cinematografo. Offerte «Bianca» Stadion 5, I. 65 C

SIGNORINA tedesca con perfetta conoscenza italiano e francese, lunga pratica commerciale cerca occupazione alcune ore. Offerte «Bosnia» Piccolo. 129 C

SIGNORINA esattissima sarta offresi a giornata presso famiglia distinta. Offerte «Capable» Piccolo. 10877 C

TAGLIATORE sarto parla italiano e tedesco, specialista nel taglio modernissimo, per civili e militari, corrisponde a qualsiasi esigenza della clientela, cerca posto qui o fuori; andrebbe anche quale sarto presso negoziante stoffe da uomo. Offerte sub «I. F. 100» fermo posta Trieste, verso scontrino. 102 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CALZOLAI mezzi lavoranti trovano stabile occupazione. Calzoleria Loy, Acquedotto 14. 116 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri cercansi. Via Belvedere N. 34, pasticceria Colacurto. 10544 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

Lotti Culic nata Breüer

passò a miglior vita dopo breve e angosciosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il consorte **Giacomo**, i figli **Antonietta, Lucia, Enrico**, a nome pure della madre **Carolina Breüer** e dei fratelli **Carlo, Oscar, Giuseppe** (assenti), col cuore straziato, danne il triste annunzio ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 22 corr., partendo il convoglio funebre dall'abitazione alle 3 pom.

TRIESTE, 21 Aprile 1909.

Si dispensa dal fare visite di condoglianza.

Ringraziamento

Le sottoscritte sentono il dovere di ringraziare di tutto cuore tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero dare testimonianza del loro affetto col partecipare ai funerali del loro indimenticabile

Agostino Mayer.

Famiglie MAYER-de CILLIA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZE per macelleria cercansi. Ottonicer, Molino grande. 10890 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 142 D

RAGAZZETTA capace cercasi. Via S. Giovanni 14, III, porta 9. 10856 D

RAGAZZETTA forte cercasi portare bambina, domeniche e giorni festivi. Indirizzo Piccolo. 60 D

RAGAZZA mezza lavorante cercasi per calzoleria. Indirizzo Piccolo. 71 D

RAGAZZO apprendista installatore con paga cercasi. Istituto 4. 10797 D

SIGNORINA seria, di distinta famiglia, con bella calligrafia, conoscenza tedesco cercasi prontamente per scrittoio. Offerte Piccolo «2829». 50 D

SIGNORI eloquenti e di presenza trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori per clientela privata, verso stipendio fisso e provvigioni. Indirizzo Piccolo. 51 D

SIGNORINA per scrittoio con perfetta conoscenza della lingua serbo-croata cercasi per stabilimento industriale. — Offerte sub «Cotone» Piccolo. 7759 D

SARTA donna per famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 176 D

CASSIERA cerca primario negozio. Esigesi conoscenza lingue italiana, tedesca pratica contabilità. Offerte con copia attestati e referenze sub «Cassiera» posta centrale. 12582 D

DIVERSE brave mezze lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69 D

DUE domestiche per trattoria pratiche per cucina cercansi. Indirizzo Piccolo. 179 D

GARZONA modista con paga cercasi prontamente. Barriera 12, primo. 59 D

GARZONA principiante sarta due corone settimanali. Piazza Borsa 8, Verginella. 12578 D

GIOVANE robusto mezzo facchino desideroso apprendere mestiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 161 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 158 D

GARZONE bandaio cor. 5 settimanali cercasi. Bandaio Ferro, via S. Giorgio 7. 7749 D

GARZONA sarta donna brava e mezza lavorante cercansi. Via Chiozza 36, III. 182 D

LAVORANTE sarto e una lavorante cercansi. Indirizzo al Piccolo. 74 D

LAVORANTE, mezzo lavorante e apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 80 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via G. Gatteri 23, Saiz. 160 D

LAVORANTE, mezze, garzone cercansi prontamente per fino lavoratorio signora. Indirizzo Piccolo. 118 D

LAVORANTI bravissime per macchina Singer, buona paga, lavoro continuo cercansi. Lavoratorio biancheria via Artisti 3, terzo. 10542 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Farneto 35. 147 D

MEZZA lavorante donna brava cucitrice macchina cercasi. Squero nuovo 5, p. I. 145 D

MEZZI lavoranti e fabbri-carrai cercansi presso Raimondo Cimadori, Galileo Galilei 2. 128 D

MEZZE lavoranti, garzone sarte donna cercansi. Via Ponterosso 9, III. 72 D

MEZZA lavorante stiratrice, buona paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 97 D

MEZZO lavorante calzolaio cucito, broccato cercasi. Via Acque N. 5. 10907 D

MACCHINISTA in commissione e lavoro a mano cercasi. Luigi Ricci 6 A, p. V. 10884 D

MEZZA lavorante sarta donna e garzona cercansi. Via Boschetto 48, I. Battistelli. 10892 D

MEZZA lavorante di bianco cercasi per negozio. Ghega 8. 10893 D

PRATICANTE manifatture, con paga cercasi prontamente. Barriera 3. 7742 D

RAGAZZO per negozio manifatture con paga cercasi. Malcanton 7, Walcher. 7884 D

SARTA in casa, che lavori molto celermente e bene e che parli tedesco cercasi per alcun tempo; 8-10, 2-5. Via dei Capuano N. 12, secondo, porta 9. 10682 D

SIGNORINA per la contabilità con conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi. Offerte con pretese paga «Contabile 9» Piccolo. 115 D

SIGNORINA tedesca, per corrispondenza, con qualche conoscenza di italiano e francese cercasi per tre ore dopopranzo. Offerte casella 102, posta Nicolò Tommaseo. 10869 D

SIGNORINA tedesca, famiglia civile, scopo conversazioni, passeggiate cercasi verso piccolo compenso. Offerte «Iolanda» Piccolo. 10871 D

TABACCAIA pratica cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 195 D

UFFICIO tecnico cerca prontamente abile disegnatore preferibilmente assolto scuola industriale. Offerte sub «Costruttore» al Piccolo. 141 D

VENDITRICE brava per negozio mode cercasi. Indirizzo Piccolo. 121 D

VENDITRICE ottime referenze provetta chincaglie trova prontissima occupazione. Indirizzo Piccolo. 155 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bellissima, ingresso libero, casa signorile, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 48 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a signori. Stadion 17, III, sinistra. 10795 E

COSTO fino ricevono distinti signori, 48 corone mensili. Machiavelli 34, primo. 10799 E

CAMERINO ammobiliato, costo 40 corone, darebbesi ragazza, vicinanza Meridionale. Indirizzo Piccolo. 96 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Stadion 25, II, sinistra. 10808 E

CAMERINO affitta buona famiglia volendo costo. Massimo d'Azeglio 20, III. 10894 E

CAMERA con uno o due letti affittasi. Via Caserma 4, terzo. 87 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Commerciale 24, secondo. 10822 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Artisti 8, III p. 10829 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi. Piazza Goldoni 10, terzo 12. 174 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Caserma N. 17, III piano. 100 E

CAMERA vuota a persona sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 105 E

CAMERA, camerino interno affittasi volendo costo. Corso 2, porta 12. 10834 E

CAMERETTA bellissima affittasi vicino Acquedotto, sul davanti. Paduina 9, p. 5. 10832 E

CAMERA, camerino uso cucina subaffittasi per agosto, preferibile signora pensionata. Indirizzo Piccolo. 117 E

CAMERA ammobiliata bellissima, eventualmente pensione affittasi. Corso 9, porta 4. 10864 E

CAMERA con due letti oppure vuota affittasi. Antonio Caccia 3, III. 10863 E

CAMERA ammobiliata a nuovo, centro, secondo, casa signorile nuova affitta persona sola soltanto a signore distinto unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 124 E

CAMERA grande ammobiliata affittasi volendo costo, modico prezzo. Acque 5, terzo. 10855 E

CAMERA ammobiliata con poggiuolo affittasi prontamente San Michele 11, piano terzo. 12580 E

DUE stanze con costo affittansi prontamente. Farneto 16, II. 10852 E

DUE stanze vuote affittansi corone 30 mensili. Apollinare 4, Tedeschi. 12583 E

DUE stanze elegantemente ammobiliate affitta piccola distinta famiglia per uno, eventualmente due signori. Romagna 12, primo. 189 E

GRIGNANO cercasi stanza ammobiliata 2 letti, massima nettezza. Offerte Piccolo sub «Grignano». 136 E

GIOVANE signore cerca stanza vuota, costo completo presso signora sola. Offerte «Italiano» Piccolo. 13598 E

STANZA vuota splendida sul davanti, soleggiata, ariosa, affittasi presso signora sola. Via Foscolo 31, II, p. 7. 7978 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con costo per due signori, affittasi. Sebastiano 4, II. 7967 E

STANZA letto con salottino, vista piazza Grande affittasi. Indirizzo Piccolo. 25 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pulizia superiore ogni esigenza presso marito moglie soli affittasi; unico subinquilino. Escluse signore. Presentarsi dalle 9-3 in via Piccolomini 9, III, destra. 7784 E

STANZA ammobiliata affittasi. Carducci N. 24, II piano, porta 7. 10810 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi giovane impiegato, Barriera. Indirizzo al Piccolo. 58 E

STANZA bellissima, ammobiliata, costo eccellente affittasi cor. 60. Machiavelli 34, primo. 10800 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due finestre, gas affittasi prontamente. Via Remota 7, primo, porta 6. 10796 E

STANZA ammobiliata, due letti, con uso cucina affittasi prontamente. Via Valdirivo N. 38, trattoria. 10794 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via delle Poste 12, p. 13. 10809 E

STANZA bene ammobiliata, buona cucina viennese, per uno, due signori. Tivarnella 8, secondo, p. 10 (Meridionale). 7345 E

STANZETTA ammobiliata con due letti affittasi. Farneto 23, p. III. 10837 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna mare 3, porta 9. 10885 E

STANZA ammobiliata per due persone affittasi. Via Madonnina N. 15, p. II.

STANZA ammobiliata bella, chiara, soleggiata affittasi prontamente. Manzoni 3, secondo. 10905 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Via Barriera N. 25, I p. 10902 E

SIGNORA affitta stanza elegantemente ammobiliata in casa nuova. Indirizzo Piccolo. 177 E

STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi. Piazza L. da Vinci 4, II, p. 9. 10857 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata affittasi volendo costo prezzo mitissimo. Stadion 5, II. 10848 E

STANZETTA ammobiliata apiggionasi. Via Piccolomini 15, mezzanino dalle 11 alla 1 pom. 130 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 12. Sebastiano 1, primo. 12576 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, primo affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 91 E

STANZA bene ammobiliata, vuon costo fino, massima pulizia affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 101 E

STANZA bene ammobiliata affittasi con o senza costo. Belpoggio 5, porta 1. 10825 E

STANZA vuota affittasi. Via Salice N. 4, p. IV. 10824 E

STANZA bella, pensione, buonissima, affittasi ottanta corone. Farneto 11, porta 8. 120 E

STANZA elegante ammobiliata, gas, fina pensione affittasi. Caserma N. 8, terzo. 10835 E

STANZA affittasi con costo 10 cor. settimanali. Barriera 31, porta 7. 10875 E

STANZA bella ammobiliata affittasi, volendo costo. Via Giulia 27, III. 10878 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 16 mensili. Indirizzo al Piccolo. 146 E

STANZA ammobiliata affittasi Piazza S. Francesco N. 1, p. III. 153 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DISTINTO signore cerca stanza ammobiliata ingresso libero. Offerte Piccolo «Ingresso». 10901 F

STANZA bella ammobiliata con pensione cerca signore stabile presso distinta famiglia. Offerte «Moderno» Piccolo. 7797 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente anche bagno per 1. giugno cercasi. Offerte «L. S.» Piccolo. 10828 F

STANZA, costo cerca persona civile presso Piazza Goldoni. Offerte «Modesto» Piccolo. 49 F

STANZA per due giovani sposi con bambino, cercasi possibilmente con ingresso libero e uso di cucina. Offerte sub «Sposi» Piccolo. 71 F

SIGNORA cerca pensione per mese maggio, presso famiglia, possibilmente dintorni Scorcola-Ruggero Manna. Offerte «156» posta Roiano. 193 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASPIRANTI imparare veramente confezionarsi eleganti vestiti, questa settimana iscrivansi al corso collettivo di taglio, da Jeanne Malusa, Felice Venezian 27. 33 G

BERLITZ School, istituto linguistico per adulti (365 filiali) insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe, domicilio. Esito garantito. San Nicolò 33. 7607 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetto accento, grammatica, letteratura. Due allievi corone sei mensili ciascuno. Indirizzo Piccolo. 6234 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 10798 G

MAESTRA abilissima pianoforte impartisce lezioni metodo rapidissimo, bambini ed adulti, corone 7 mensili. San Lazzaro 4, secondo. 94 G

SCUOLA di lavori femminili, taglio e cucito biancheria, ricami (bianco, colori, oro) pitture: parcellana, legno, pirografia. Belvedere 22, primo. Pikusch. 7652 G

STUDENTE Ginnasio tedesco per lezioni greco, matematica cercasi. Indirizzo Piccolo. 167 G

SCUOLA mandolinistica, piano, apprendesi in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 12577 G

VIOLINISTA desidera fare conoscenza buon suonatore di armonium od organista per la coltura di musica seria. Lettere «Violinista» Piccolo. 10896 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA smarrita primo aprile Corso contenente portamonete danaro trattandosi memorie restituire senza danaro. Pescatori 22, I. 137 H

BORSETTA contenente chiavi, portamonete smarrita domenica dopopranzo tratto Romagna via Giulia. Portarla al Piccolo verso mancia. 165 H

CINQUE chiavi anello smarrite sabato. Mancia portandole al Piccolo. 127 H

SIGNORA conosciuta smarrito pietra è pregata presentarsi custode villa Revoltella. 10821 H

SIGNORA conosciutissima ricevuto 10 corone in più baracca via Castaldi pregata restituzione scanso dispiaceri. 10850 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera cucina decente cercasi vicinanze Piazza Giuseppina. Offerte «Sposi» al Piccolo. 133 I

CAMERA o camera, camerino cucina cercano marito moglie soli. Scrivere con prezzo al Piccolo «Arcangelo». 169 I

CAMERA uso cucina o appartamentino cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Romeo». 10873 I

CAMERA, camerino, cucina, con acqua cercansi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Quartiere». 199 I

MAGAZZINO crecasi vicinanze Posta, locale deposito furgoni. Sub «Spedizioni» Piccolo. 10880 I

STANZA ammobiliata con costo cercasi, vicinanze Stazione Meridionale. Offerte «Conveniente» Piccolo. 138 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTINO bellissimo, occorrendo in parte ammobiliato, due stanze, cucina, camerino offresi a mese. Indirizzo al Piccolo. 7907 L

APPARTAMENTO di camera e cucina bellissimo affittasi prontamente. Via Gatteri 44. 10762 L

APPARTAMENTO affittasi per agosto primo piano 4 camere, camerino, cucina, due entrate tutto soleggiato, acqua, gas, centrica posizione, ottima anche per azienda casalina. Informazioni caffè Goldoni al banco. 10723 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi. Canova 13. Informazioni portinaio. 12543 L

APPARTAMENTO **vuoto, tutto nuovo, 4 camere grandi, chiare, parchettate, camerino, cucina, sparherd moderno, closet, acqua, gas, sottoscala affittasi annue corone 1300 accessori compreso, 24 aprile a 24 agosto gratis. Visitabile 4-5 via Barriera Vecchia 21, II.** 19793 L

APPARTAMENTI adatti scrittoio affittansi 24 agosto. Piazza Borsa 3; rivolgersi portinaio. 82 L

APPARTAMENTO in Gretta N. 34, campagna Parisi, 4 stanze, acqua, gas, giardino; ingresso anche in via Miramar, fermativa tram, affittasi. 93 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cucina, acqua, gas calefazione, closet, tutto giorno soleggiato, mezzanino affittasi agosto, cor. 960, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 75 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, 4 stanze, confort affittasi prontamente. Rossetti 24. 10805 L

APPARTAMENTINI camera con focolaio, camera cucina affittansi prontamente via Settefontane 372, 543, 546 mensili cor. 10, 13.34, 16.67. Rivolgersi via Toro 14, I. 10859 L

APPARTAMENTI di due camere, cucina, acqua, affittansi. Via Industria 53, annue cor. 252, 288, 300. Rivolgersi via Toro 14, II. 10860 L

APPARTAMENTO due stanze grandi, 3 più piccole, poggiuolo, acqua, gas, II piano. Via Barriera affittansi per il 24 agosto, corone 1000. Indirizzo Piccolo. 114 L

APPARTAMENTO tre camere e due camere Acquedotto 60. Magazzino Molino vento 3 (Piazza Barriera) affittasi. 10853 L

APPARTAMENTI, botteghe, magazzini, osterie affittansi, qualunque posizione. Rivolgersi Gelsi 8. 10876 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Santi Martiri 28. 10842 L

APPARTAMENTO camera, cucina, camerino, rispostiglio, orto cor. 22. Cologna 175, vis-à-vis pistoria. 10846 L

BOTTEGA due fori su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova Galleria affittasi prontamente. Via Donato Bramante 9. 185 L

BOTTEGA affittasi buona posizione. Jelen, Settefontane 13, primo. 10837 L

BOTTEGA sei fori, via Beccherie affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio Piazza Borsa 3. 81 L

CAMERA con focolaio, una, due camere cucina affittansi via Settefontane 483, mensili cor. 13, 16.68, 18, 22. Rivolgersi via Toro 14, I. 10858 L

CAMERA e cucina, 2 camere, cucina affittansi. Rivolgersi Scorcola 552, via Commerciale. 10888 L

DUE quartieri affittansi per agosto. Via S. Lucia 8, primo; rivolgersi portinaio. 7578 L

DUE stanze, stanzino, cucina cor. 600 affittansi casa nuova parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova Galleria, via Donato Bramante 9. 187 L

DUE stanze bene ammobiliate, soleggiate affittansi. Via Carducci. Indirizzo Piccolo. 7765 E

FONDO 1000-1500 metri quadrati cercasi in affitto per deposito legnami. Offerte «L. R. 300» al Piccolo. 10815 L

IN prossimità della stazione elettrovia Banne affittasi appartamento 3 stanze, cucina, adattatissimo villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 178 L

LA casetta vis-à-vis al molo di Grignano composta di 3 grandi stanze e cucina con sparherd affittasi. Rivolgersi Hotel Grignano, Miramar. 10870 L

MAGAZZINO vasto, centro affittasi per agosto. Via Nuova 29. 7732 L

MAGAZZINO d'affittare angolo G. Parini, Antonio Caccia. Rivolgersi via Vasari N. 10, primo piano. 7585 L

MAGAZZINO per spaccio vini affittasi. Via Rigutti 13; rivolgersi I piano. 10813 L

MAGAZZINO in corte affittasi prontamente. Rivolgersi Jess, Barriera vecchia 15. 113 L

RESTA ancora qualche negozio d'affittare via Manzoni angolo Ferriera adatto latteria, macelleria, osteria, erbaggi, cartoleria, manifatture. 10841 L

STALLE Roiano affittansi. Rivolgersi Ottonicer, Molino grande 10. 10889 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 600 affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione, per cucinare, via Ferriera 31. Un minuto distante dal trammay di piazza Barriera vecchia e di via Conti. 188 L

VILLINO 4 camere, camerino, camerino bagno, accessori, confort moderno, vista mare affittasi. Indirizzo Piccolo. 163 L

VILLETTA nuova al Cacciatore, 5 stanze, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 7750 L

3 stanze, camerino, accessori 600 corone subaffittasi prontamente. Kandler 1, porta 14. 10562 L

4 stanze, camerino II centralissimo, doghe, acqua, gas subaffittansi prontamente. Prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 122 L

4 camere, 2 camerini, acqua, gas affittansi agosto cor. 800. Indirizzo Piccolo. 7833 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO 6 cassetti finissima stanza matrimoniale con specchi, altra opaca, credenza pranzo, divano in tappeto, tavolo crociera, sedie pelle, due chiffonniers con colonne, credenza cucina vendonsi prezzo eccezionale. Canova 21, piano terra, destra. 10906 M

ANTICAMERA nuova completa vendesi. Via Farneto 42, tappezziere. 10830 M

ARMADI scrigno, lavamano, zittera «Acol» vendonsi, Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 134 M

BICICLETTA Styria nuova vendesi prezzo irrisorio, occasione. Olmo 15, II. 85 M

BICICLETTA Styria, nuova, buonissimo prezzo vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 86 M

BIGLIETTI del Monte, mobili, vestiti, biciclette acquistansi. Manzoni 24, I, Staudinger. 10827 M

BILANCIA decimale kg. 250, usata, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 98 M

BRILLANTI immenso splendore orecchini vendonsi privatamente corone 200; splendidissimo anello 150; stupendo pendantif con catenella 180. Indirizzo Piccolo. 123 M

BOTTAME usato acquistasi. Indirizzo Piccolo. 7836 M

BICICLETTA Peugeot da corsa quasi nuova vendesi. Via Chiozza 18, III. 181 M

BICICLETTA buonissima vendesi corone 50. Via Rapicio 5, porta 17. 10895 M

BICICLETTA Styria vendesi. Via Carradori 12, I. 10903 M

BOTTAME usato acquista deposito S. Francesco 15, telefono 1174. 190 M

BICICLETTA Peugeot vendesi occasione Latteria S. Nicolò 23, dalle 12-2. 12579 M

CAVALLO da tiro, sano e forte, età circa 6-7 anni acquistasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Cavallo». 10702 M

CAMERA letto splendida, ultima novità vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7953 M

CARRO automobile usato, portata 25-30 quintali acquisterebbesi. Offerte «Autobus» Piccolo. 10826 M

CARROZZA «Vittoria» oppure «Pagnè» buono stato usati cercansi, esclusi mediatori. Offerte sub «Vittoria» Piccolo. 140 M

CASSAFORTE N. 3, vendesi occasione, via Nuova 22. Negozio ferramenta Cesca. 135 M

DUE vetrine, banco per negozio, invetriata vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 159 M

DIVANO con galleria quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 150 M

DIVANO galleria, divanetto, riposè, suste, materassi, vendonsi, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 151 M

DUE forti omnibus servizio Hotel a due cavalli vendonsi; eventualmente da permutarsi con due ad un cavallo. Deghenghi, Lubiana. 6614 M

DUE monete in oro antiche vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 193 M

DUE quadri grandi ad olio vendonsi, occasione. Via Vincenzo Bellini 5, negozio quadri. 63 M

DUE capre giovani con piccoli vendonsi. Via Porta (prolungata) 892. 7748 M

GUANTI vero Chantilly, manico ombrello lutto prezzo irrisorio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 168 M

GRANDE libreria, tavolo, sedie veneziane, riposè salottino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 191 M

LETTO e susta buonissima vendonsi. Indirizzo Piccolo. 110 M

LAMPADA a gas con sette fiamme, canapè usato vendonsi; visitare dalle 3-4. Indirizzo al Piccolo. 152 M

LAMPADA gas immensamente bella nuova, quattro fiamme, costava 120 vendesi 80 corone. Indirizzo Piccolo. 172 M

LAPIDI scadute, al cimitero cattolico, da sepolture decennali 1898 e comuni acquistansi. Indirizzo Piccolo. 61 M

MODELLI Parigi, Vienna vendonsi nel salone mode, Corso 11, II piano. Assumonsi ordinazioni, riparazioni. 192 M

MOBILI usati, moderni vendonsi motivo partenza, letti, suste, tavola, sgabelli, chiffonniers, armadio due porte, lavamano, sedie pelle, nuove, materasso, grande specchio, lampada petrolio, credenza marmo. Chiozza 15, secondo. 10912 M

MACCHINA cucire Pfaff poco usata nonchè tavolino tondo uso caffè adoperato cercansi. Offerte Piccolo sub «Prezzo». 171 M

MOTOCICLETTA Laurin e Clemen 3½ HP perfetta, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 170 M

MACCHINA da cucire originale Singer quasi nuova vendesi; vendonsi pure diversi mobili. Indirizzo al Piccolo. 180 M

MOBILI da cucina ed altro vendonsi, causa partenza. Piazza Ospitale N. 5, IV; dalle 8-10. 10819 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Via Bachi N. 6 A, I; dalle 2.30 alle 4 e dalle 6 alle 8. 10312 M

MOBILI, vestiti usati, acquistansi giornalmente. Scrivere «Levi» San Giacomo 7. Corso. 111 M

MACINA a mano per droghe vendesi. Via Valdirivo 30. Pontini. 12575 M

MACCHINA fotografica 9×12 quasi nuova, ottima, vendesi. Lavatoio 1, IV, porta 13. 162 M

MOTOCICLETTA Puch, funzionamento perfetto vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 156 M

MOTOCICLETTA con carrozzella HP. 5½ vendesi. Indirizzo al Piccolo. 157 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi cor. 34, occasione. Riborgo 8, secondo. 10811 M

MACCHINA Singer nuova, garanzia tre anni vendesi cor. 62. Indirizzo Piccolo. 20 M

MOBILI usati, un orchestrone automatico vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7758 M

MACCHINA scrivere Victoria vendesi, prezzo mitissimo. Geppa 7, I, destra. 10663 M

ORO, argento vecchio, biglietti Monte pietà acquistansi. Piazza Borsa 9. 12572 M

OROLOGIO oro uomo stupendo vendesi corone 60; altro signora 35. Indirizzo Piccolo. 125 M

OROLOGIO dorato, quadri, tavolo, altri oggetti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 104 M

PONTI d'armatura un centinaio circa acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 7877 M

PRESSA copialettere con tavolino cercasi. Offerte Piccolo sub «Pressa». 166 M

PIANINO nuovo splendido vendesi metà prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 108 M

PIANO (Mignon) corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, p. terra. 7957 M

SALOTTO da visita vendesi dalle 11-1 e dalle 3-5. Indirizzo Piccolo. 12558 M

STANZE letto, pranzo nuove, moderne vendonsi immediatamente, causa traslocco. Torre bianca 5, primo; dalle 15 alle 18. 10801 M

STANZA pranzo, detta matrimoniale chiara cercasi da privati. Offerte Piccolo sub «Armadione». 143 M

SALOTTINO nuovo completo stile veneziano vendesi. Via Farneto 42, tappezziere. 10831 M

TAVOLI rotondi per osteria usati da vendere. Via Giulia 88. 173 M

UNIFORME completa ufficiale qualunque prezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 185 M

VESTITI, calzoni, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 52 M

VASCA di zinco con stufa unita da vendere. Via Alessandro Volta 2, p. 17. 10851 M

VESTITO cresima finissimo per bambina 11 o 13 anni vendesi. Maurizio 15, p. 19. 10847 M

VIOLINO d'orchestra da vendere. Madonnina 13, piano III. 10891 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA bene avviata, guadagno splendido, adatto signora o signorina vendesi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 57 N

BOTTEGA commestibili piccola vendesi con quartiere affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 131 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi prontamente causa circostanze. Indirizzo Piccolo. 90 N

BOTTEGA da barbiere vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7757 N

COR 120.000 cercansi per prima intavolazione sopra due case in città e per seconda intavolazione cor. 40.000 a 50.000 pure sopra una casa in città; trattasi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 7644 N

CINEMATOGRAFO nuovo, completo, ottimo prezzo vendesi causa ulteriori affari. Indirizzo Piccolo. 62 N

DECRETO per restaurant Opicina ex Daneu vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55 N

DEPOSITO vini centrica posizione, addatto per osteria vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 149 N

DIVERSI capitali sono disponibili per intavolazioni I rango. Indirizzo Piccolo. 164 N

DISTILLERIA liquori premiata, accreditata estesa clientela, causa impegno altri affari vendesi. Offerte «Elisir» al Piccolo. 10886 N

DISPONIBILI cor. 4000 a 40.000 per prime e seconde intavolazioni sopra case in città e ville; schiarimenti Hildwein, via Donato Bramante 9; dalle 2 alle 3 pom., telefono 1935. 7645 N

INDUSTRIA, unica Trieste, cedesi causa altra occupazione. Capitale 3000. Offerte firmate Piccolo «Posizione». 10854 N

LUCROSO **affare. Vendesi nel centro della via Nuova avviato negozio manifatture. Offerte al Piccolo sub «Affarone».** 83 N

MUTUI procura con rate, interessi minimi ufficio mediazioni Chiozza 4. 10845 N

NEGOZIANTE disponente mezzi associerebbesi qualche affare occasione o duraturo scopo guadagno accessorio. Offerte «Ineccepibilità» Piccolo. 10881 N

NEGOZIO commestibili vendesi causa partenza, prezzo minimo. Cassa forte N. 0 mezzo. Indirizzo Piccolo. 197 N

OSTERIA buonissima con posteggio vendesi eventualmente appaltasi pagamento trattabile. Giacinto Gallina 4, Babini. 10899 N

PERSONA solvente in commercio, cerca 300 corone prestito per 2 mesi, buona garanzia, buonissimo interesse. Offerte «300» Piccolo. 10817 N

PERSONE che hanno intenzione associarsi o assumere avviate attive aziende offransi non anonime sub «Serietà» al Piccolo indicando età, occupazioni finora occupate, posizione e capitale disponibile. 7889 N

11 negozi barbiere da 400 a 2000 corone vendonsi. Arcata 6. 95 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA. Villino quasi nuovo vendesi, vicinanza acqua, gas, tramway. Indirizzo Piccolo. 5731 O

CASETTA simpatica splendida, posizione città, tramvai vendesi, prezzo ristretto cor. 59.000, saldo corone 17.000, rende 12% netto. Offerte «Ristretto» Piccolo. 10838 O

CASA nuova con appartamenti moderni, acqua, gas vendesi saldo prezzo corone 13.000, renderebbero nette cor. 2000 annue. Rivolgersi Spiridione 6, primo piano. 10729 O

CAMPAGNA con case, bellissima posizione nel Coglio adattatissima per villeggiatura vendesi. Indirizzo Piccolo. 7632 O

FONDO adatto uso industriale con attigua casa sito principio di via Istituto vendesi, facilitazioni nel pagamento; trattasi pure con mediatori. Informazioni Hildwein via Donato Bramante 9; dalle 2 alle 3 pom. Telefono 1935. 33000 O

FONDO piccolo, bella posizione, due facciate vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7041 O

FONDO da vendere causa immediata partenza, posizione ricercata con la propria cava di pietra, strada carrozzabile, a corone 4 la tesa. Informazioni Trattoria de Menigo fermata al tramway Roiano. 154 O

GRADO vendonsi prontamente due case unite con mobilio posizione al mare. Indirizzo Piccolo. 109 O

STABILE imposta pieno centro valore fino a cor. 200.000 acquisterei prontamente. Offerte dirette sub «10900» Piccolo. 10900 O

STABILE città vendesi sottoprezzo occorrendo prontamente cor. 25.000 darebbesi l'amministrazione corrispondendo 10%. Offerte «Negoziante» Piccolo. 10883 O

VILLINO Isola vendesi, ombroso, posizione centrica, nove locali, grande pergolato, uva, 30 alberi fruttiferi, 600 metri orto, pozzo, cancello, corone 12.000, pagamento condizionato. Indirizzo Piccolo. 7753 O

VILLINO nuovo Servola vista mare vendesi 6 locali, cantina, pollaio, giardino, cisterna, tese 101 coltivate, domanda corone 21.000 saldo prezzo 10.000. Giacinto Gallina 4, Kremser. 10898 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DIVANI suste, ottomane, materassi, crine animale e vegetale, brande, vende tappezziere, riva Gesuiti. 10862 P

ELEGANTI costumi, gonne, bluse, paltoncini seta, mantelli pizzo, copripolvere, Geishe, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10836 P

FAMIGLIE possono acquistare trappa istriana genuina a 1 cor. litro, nel ben conosciuto deposito spiriti Giacomo Pollak, Piazza Lipsia 7. 10779 P

MODISTA Barriera 12, primo, confeziona, rimoderna cappelli di paglia, lava, tinge piume, fiori d'ogni colore. 10814 P

OMBRELLINI moderni vendonsi ratealmente. Madonnina 43, I, Levi. Unico conveniente. 67 P

PER esuberanza di merci: sino tutto aprile vendo solamente: coltrinaggi bianchi, di stoffa, scendiletti, coperte fustagnate, ombrelli, batiste bianche, tappeti tavolino. Pagamenti rateali. Madonnina 43, I. Unico conveniente. 66 P

STIRATRICE cerca brava lavorante che sappia anche liscio. Riborgo 3, II. 78 P

SARTA stata primari saloni Parigi, Vienna confeziona prontamente vestiti, bluse. Francesco Assisi 16, secondo. 10807 P

SOGNO di Valzer. Opera completa pianoforte 6 corone. Valzer sopra motivi pianoforte 2.40. Valzer canta poi trilla canto pianoforte cor. 2. Canzone duetto «Tu sei bella» canto pianoforte cor. 2. Potpourri e tutti gli altri pezzi pubblicati completo assortimento esclusivo deposito Stabilimento Schmidl, Palazzo municipale con unica filiale, Corso 41. 12581 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

VILLEGGIATURA castello S. Daniele in Carso affittansi stanze o quartieri; un'ora distante da Trieste, fermativa tutti treni; acqua e aria buonissima. Indirizzo Piccolo. 92 Q

VILLEGGIATURA vicino Sagrado, campagna, casa 3 camere, cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 76 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MARIO. Va bene domenica sera alle otto in via F. V.? Come eravamo uniti l'ultima volta! Lo sentivamo tutti due nello stesso modo, vero? Gli istanti furono di quelli che basterebbero ad avvincere due anime per sempre... Quanta forza c'è in te! Sai creare una vita mai immaginata, sai dare scintille al pensiero, sai, con le tue sole forze trasformare tutte le cose del mondo!... 10914 R

FUORI del mondo. Venerdì faccia tutto il possibile. Comunque favorisca informarmi. 10839 R

EPHEU Barcola. Ritiri lettera fermo posta; risponda subito, magari contro. 10804 R

QUATTRO Marzo. Ansiosissimo attendevo l'esito!! Intensamente sento le sofferenze tue. Come nella gioia, mi confondo con te pur nell'armonico contemperamento delle forze fisiche e morali. Ti sia di sollievo l'affetto e l'anima mia che con l'ampio respiro della vera vita, nutrita da fede sincera, costante, ti è sempre vicina, tutta vibrante, pulsante col ritmico battito del cuore tuo. Con dedizione completa, come nei ricordi, tr... 10916 R

GELSOMINO bianco. Ritardai; resta per la prossima Vostra. 10910 R

CERCO persona che verso compenso mi procuri posto di comptoirista. Offerte «Diskretion» Piccolo. 10823 R

DUE amiche belle, simpatiche, farebbero conoscenza con due giovani, scopo matrimonio. Indirizzare offerte «Estella o Leonora» posta restante Piazza Giuseppina. 10816 R

DUE giovani seri, buona posizione, cercano due signorine scopo matrimonio. Indirizzare offerte con fotografia «Annibale» postrestante Piazza Giuseppina. 73 R

DORA 10. Prelevi lettera ufficio centrale; attendo risposta subito. 10803 R

DUE amiche «mandriere» desiderano due amici «mandrieri», scopo matrimonio. Offerte «Amiche» posta Stadion. 54 R

ASTRO gentile giace lettera; vile non oserà impossessarsene. Ardentissimi.... 10908 R

BRUNETTO, come va? Scrivi per venerdì. Saluti Brunetta. 10861 R

BABUS. Mi lusingavo sarai giornalmente in possesso mie notizie, ma oggi seppi esse giacciono ancora nel solito sito: vorrei volare a te per dirti una volta di più tutto l'affetto mio, la costernazione che tutta m'invade. Tuo 1. 2. 98. 148 R

COMARUTE. Cede perchè interesse? Vero mio pensiero sarà felice. Conceda abboccamento. Bolognin. 68 R

SIGNORINA cerca amica con risparmio per piantare Italia lavoratorio sarta-modista. Scrivere «Volontà» Piccolo. 132 R

CEDESI seconda lettura «Avanti!» di Roma, «Ragione», «Zeit», illustrazioni: Leipziger, Italiana, Scena, Francese, London-News, Meggendorfer. Caffè Rèclame. 64 R

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 10 centesimi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 10270 R

DECOTTI Salsapariglia, depurativi del sangue. Premiata Farmacia Praxmarer. Piazza Grande, palazzo municipale. 11321 R